ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre ... Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.— ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

posta Biblioteca Civica

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 24 Agosto 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 560. — Nuova Serie - N. 244

I risultati del Convegno di Lucerna
hanno consacrato il completo accordo anglo-italiano

LUCERNA, 23, sera.

Il convegno a Lucerna è finito. Stamane alle 10.30 l'on. Giolitti, accompagnato come al solito dal dott. Mattoli, si recò in motoscafo nella villa di Lloyd George. I due uomini di Stato hanno redatto un comunicato per la stampa, poi hanno fatto colazione insieme.

Nel pomeriggio, alle 15.30, Lloyd George e Giolitti si sono recati all'Hotel National, dove avevano dato convegno ai giornalisti dei vari paesi qui convenuti per la circostanza. La riunione ha avuto luogo nella «halle» dell'Hotel ed è durata circa un'ora, durante la quale i due primi ministri hanno cortesemente risposto alle domande che loro sono state fatte.

Innanzi tutto però Lloyd George ha dato lettura del seguente comunicato:

Il comunicato ufficiale

«In questi giorni, nelle loro conversazioni i signori Giolitti e Lloyd George hanno discusso della situazione politica generale e più particolarmente della portata dei recenti avvenimenti dell'Europa orientale.

Questo scambio di vedute ha dimostrato che esiste un completo accordo tra i due Governi inglese e italiano, in rapporto alla suprema vitale necessità di ristabilire la pace in tutto il mondo al più presto possibile.

La prima garanzia di ciò consiste nei vari trattati di pace che furono già firmati, e nel modo col quale vengono eseguiti.

I vincitori della guerra dovranno mantenere uno spirito di moderazione nella loro applicazione, e i vinti uno spirito di lealtà nella loro esecuzione.

Avendo di mira tale oggetto, i due Governi confidano che la buona intesa raggiunta a Spa, intorno ai metodi per eseguire il Trattato di Versailles, sarà poi ulteriormente sviluppata, in modo da abbracciare tutte le questioni insolute.

Tuttavia, prima che la pace sia pienamente ristabilita, restano da decidere molte questioni importanti, la maggior parte delle quali è connessa indissolubilmente col succedersi degli eventi nel territorio dell'ex impero russo. Fino a che non venga ristabilita la pace tra la Russia e il resto del mondo, questa seguiterà ad essere minacciata da un'atmosfera di disordine e di agitazione.

Per questa ragione i Governi inglese e italiano avevano iniziato trattative per ristabilire le comunicazioni tra la Russia e il resto del mondo ed è quindi con profondo rimpianto che essi hanno inteso che il Governo dei Soviet, contrariamente alle ripetute assicurazioni date ufficialmente delle sue intenzioni per mezzo della sua rappresentanza a Londra, si propone ora di imporre alla Polonia condizioni incompatibili con la sua indipendenza nazionale.

Il Governo deve essere fondato sulla forza di tutto il popolo e la cosidetta forza civica armata, scelta soltanto in una classe di persone, sarebbe solamente un mezzo indiretto per organizzare una forza che opprima con la violenza la costituzione democratica e vi costituisca il dispotismo di pochi privilegiati imbevuti della dottrina del bolscevismo.

Noi non possiamo trattenerci dal temere — continua il comunicato — che la composizione e la direzione di questa forza, dopo che la Polonia avrà smobilitato la sua armata, servirebbe a rimpiazzare l'antica armata russa in Russia.

Per una Nazione, l'insistere come condizione di pace che in un'altra Nazione la forza organizzata per proteggere la vita dei cittadini sia scelta soltanto in una classe di persone, escludendo tutte le altre, è una inammissibile infrazione alla libertà, all'indipendenza e al rispetto di quest'altra Nazione. L'aver aggiunto simile condizione, dopo la parola data dal signor Kameneff al Governo inglese, che nulla sarebbe stato aggiunto alle sue proposte, è una grande mancanza di fede, e qualsiasi specie di negoziati con un Governo che tratta così leggermente la sua parola, diventa difficile, se non impossibile.

Il Governo dei Soviet respinse il suggerimento del Governo inglese per un armistizio, a condizioni che avrebbero garantito il territorio russo contro qualsiasi aggressione e continuò l'invasione della Polonia, etnografica, allo scopo di conquistare questo Paese con la forza delle armi e colla istituzione dei Soviet.

Se il Governo dei Soviet, nonostante la punizione che la sua aggressione ha incontrato, si rifiuta ancora di abbandonare i suoi sinistri propositi e continua la guerra contro il territorio polacco, per forzare il popolo polacco ad accettare le sue imposizioni, nessun Governo potrà riconoscere il Governo dei Soviet o trattare con esso. Ciò che è accaduto in questa corta guerra di invasione, sia in Russia, sia in Polonia, dovrebbe insegnare la saggezza agli aggressori. Il mondo in Oriente e in Occidente reclama la pace, ma questa si può ottenere soltanto sulla base di un pieno riconoscimento della libertà delle Nazioni.

I Governi inglese e italiano sono allarmati per l'indefinito prolungarsi del presente stato di conflitto tra le Nazioni, alle quali tali conflitti non possono portare che una crescente miseria e producendo in tutti gli altri popoli del mondo, uno stato continuo di agitazione. La stessa civiltà indebolita da cinque anni di guerra incessante è minacciata, fino a che questi conflitti non siano cessati.

Lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria e lo scambio dei prodotti dei diversi climi e paesi, sui quali si fonda la vita economica delle Nazioni, non possono essere seriamente applicati. La carestia e gli alti prezzi, accompagnati dagli inevitabili pericoli e privazioni, ne sono la necessaria conseguenza.

Perciò i Governi inglese e italiano sono uniti nel raccomandare vivamente che gli Alleati si adoperino il più possibile, per affrettare la fine di ogni dissenso tra le Nazioni».

Un triplice significato

Questo documento ha un triplice significato. Da una parte deve essere un riconoscimento di ciò che v'è di giusto nel punto di vista francese riguardo alle trattative di Minsk.

Si ricorderà che la stampa francese ha fatto un torto a Lloyd George per avere accettato le condizioni di pace comunicate da Kameneff al primo ministro inglese. Ora Lloyd George afferma qui semplicemente che le condizioni di Kameneff erano diverse da quelle presentate a Minsk dai plenipotenziari bolscevichi, ed implicitamente conviene coi francesi che le condizioni di Minsk, appunto perchè diverse da quelle di Kameneff, sono inaccettabili.

Non si può nascondere che le argomentazioni da Lloyd George usate in questo documento, sembrano più che altro dirette a velare alquanto la ritirata che il primo ministro inglese effettivamente è costretto a fare di fronte alle vittorie polacche. Proprio oggi si comunica da Berna che i polacchi hanno occupato Bielostok e Brest-Litowsk, facendo complessivamente su tutto il fronte altri 38.000 prigionieri. I bolscevichi, secondo queste notizie, starebbero evacuando tutto il territorio.

Il documento ha poi un secondo significato: vuole essere un monito per i bolscevichi stessi. Lloyd George, d'accordo con Giolitti protesta la necessità di riprendere le relazioni con la Russia, ma afferma che queste non sono possibili fino a quando il Governo dei Soviet continua a mancare di lealtà nei negoziati. Il documento pone anche come condizione all'eventuale riconoscimento della Russia dei Soviet la cessazione delle ostilità nella Polonia e la presentazione di termini di pace accettabili.

Infine il documento ha un terzo significato. Abbandona la questione polacca, abbandona quella russa e si rivolge a tutti i popoli, facendo appello alla pace con un accento in cui non si può a meno di avvertire un senso di scoramento e di amarezza.

Il convegno di Aix-les-Bains

Finita le lettura del comunicato, i giornalisti hanno rivolto diverse domande a Lloyd George ed all'on. Giolitti.

Lloyd George ha ripetuto energicamente la sua indignazione per il fatto che le condizioni di Minsk non corrisposero a quelle comunicate da Kameneff e da lui approvate. Riguardo agli incidenti di Danzica ha dichiarato di volersi attenere strettamente al Trattato di Versailles. L'art. 104 stipula che la convenzione fra lo Stato libero di Danzica e la Polonia, dovrà assicurare a quest'ultima, *senza alcuna restrizione*, il libero uso ed il servizio delle vie di acqua, dei docks, dei bacini e delle banchine nel territorio della città libera, necessari all'importazione ed all'esportazione.

Lloyd George ha poi fatto capire che gli incidenti lamentati, o furono esagerati o travisati, perchè l'alto commissario gli telegrafò che non ha affatto impedito lo scarico di munizioni.

Alla domanda se egli e l'on. Giolitti abbiano avuto in Svizzera comunicazioni di sorta con von Simons, il primo ministro inglese rispose con una energica smentita, dicendo che non vi furono rapporti nè diretti nè indiretti.

Un collega francese quindi si alza e gli chiede:

— Se voi avete qui preso delle deliberazioni, di che cosa discuterete con Millerand ad Aix-les-Bains?

Lloyd George passò prudentemente la domanda all'on. Giolitti, il quale con la sua solita calma rispose:

— Discuteremo delle questioni che interessano i nostri due Paesi.

— Ma se — insiste il collega francese — vi saranno delle differenze di veduta con le decisioni che avete prese qui a Lucerna?

— Se vi saranno delle differenze — ripete l'on. Giolitti — le regoleremo in qualche modo. Non vi sono questioni per le quali non si possa finire per raggiungere l'accordo più completo fra le nazioni dell'Intesa.

Ma il collega francese, non contento, osserva:

— E perchè allora non era qui Millerand?

Il nervosismo francese

A questa domanda rispose un po' seccato Lloyd George, osservando che il fatto che Millerand non fece parte del convegno di Lucerna non significava affatto che egli fosse messo da parte, ed aggiunse:

— Che avrebbe dovuto dire l'Italia, che fu assente dai due convegni di Hythe e dall'ultimo di Boulogne?

Le domande fatte dal collega francese rispecchiano il nervosismo degli ambienti parigini, ma è probabile che questo nervosismo scomparirà appena sarà noto il comunicato del convegno odierno. A Lucerna non si è presa decisione di sorta, nè si è deliberata alcuna azione, come ha fatto la Francia per l'occupazione della Renania e per il riconoscimento di Wrangel. Al contrario, *bon gré, mal gré*, Lloyd George ha dovuto riconoscere di aver fatto un passo precipitato, ed è evidente che è stato contento dell'opportunità di poter coprire la sua ritirata dietro le ampie spalle di Giolitti, il quale non cerca di meglio che di essere un elemento di conciliazione, e lo dice anche il telegramma di saluto che egli e Lloyd George hanno oggi inviato a Millerand.

Possiamo dire, insomma, come conclusione, che il convegno di Lucerna, anzichè acuire, dovrebbe avere per effetto di appianare le divergenze anglo-francesi. Il convegno, come si aspettava, non ha portato ad alcuna deliberazione precisa; ed ha servito più che altro, a confermare l'accordo anglo-italiano, già esistente.

Ma la sua maggiore importanza, dal nostro punto di vista, sta forse in alcune categoriche dichiarazioni che l'on. Giolitti ha fatto a proposito della questione adriatica.

Giolitti e la questione adriatica

Avendogli il collega Beaumont, corrispondente del *Daily Telegraph*, chiesto come mai nel comunicato non ci fosse alcun accenno alla questione adriatica, rispose:

— Non c'è niente da comunicare, perchè tratteremo la questione direttamente fra i Paesi interessati.

Il vostro rappresentante rivolse allora al Presidente del Consiglio la seguente domanda:

— Dobbiamo interpretare questa dichiarazione nel senso che il Governo di V. E. ha deciso di riprendere le trattative dirette con i jugoslavi?

— Ma naturalmente — ha risposto l'on. Giolitti. Ciò è stato affermato in Parlamento anche nel discorso del ministro degli Esteri.

Al che il vostro rappresentante ha replicato:

— E' vero che questa decisione sarebbe subordinata alla condizione che la prima mossa per le trattative dirette abbia a partire dai jugoslavi?

— Che comincino gli uni o gli altri — fu la risposta — poco importa. L'importante è che si affermi il principio e che si tratti.

E, partito Lloyd George, in un piccolo crocchio di giornalisti, esclusivamente italiani, l'on. Giolitti confermò la cosa, aggiungendo: — E' la tesi di Bissolati, ed anche quella enunciata dal conte Sforza nel nostro discorso.

Questa dichiarazione l'on. Giolitti fece come se si trattasse di una cosa naturale e nota.

Ma per la verità ci sia lecito osservare, che essa non fu enunciata così esplicitamente e precisamente come oggi nè dal capo del Governo, nè dal conte Sforza. Oggi, finalmente, conosciamo invece con assoluta certezza il suo pensiero.

Cordiale commiato

La conversazione dei giornalisti con Lloyd George e Giolitti è durata oltre un'ora ed è stata molto affabile. Un giornalista inglese, a nome di tutti i giornalisti presenti, ringraziò vivamente Giolitti e Lloyd George per la loro cortesia. Dopo di che i due primi ministri si separarono nel modo più cordiale.

L'on. Giolitti accompagnò fino all'imbarcadero Lloyd George, il quale in autoscafo ritornò alla propria villa. Però, prima di separarsi, Lloyd George volle informarsi dell'ora in cui l'on. Giolitti partirà domattina per l'Italia, dichiarando che intendeva recarsi alla stazione per salutarlo.

La separazione dei due uomini politici non poteva essere fatta in modo più simpatico ed affabile; essi si sono separati come vecchi amici.

Prima di separarsi, Giolitti e Lloyd George telegrafarono a Millerand un cordiale saluto, augurando di potersi trovare presto tutti tre insieme.

L'inviato speciale dell'*Agenzia Stefani* telegrafa: «Tutta la mattinata è stata occupata a discutere i termini del comunicato ufficiale e gli ultimi accordi. I due uomini di Stato erano di ottimo umore per l'accordo raggiunto su tutti gli argomenti. Essi consentirono a lasciarsi fotografare coi loro segretari».

Oggi i proprietari dell'Hotel National hanno offerto una colazione a tutti i giornalisti convenuti a Lucerna per l'incontro Giolitti-Loyd George. E' regnata la massima cordialità. Al banchetto assisteva anche il comm. Lavagna, segretario particolare dell'on. Giolitti, il quale ha portato il saluto ai giornalisti internazionali.

Vi sono stati discorsi di giornalisti inglesi, americani, francesi ed italiani. Si è inneggiato alla nobilità della missione del giornalismo, e sono stati inviati saluti alla stampa svizzera per la cordialità del ricevimento fatto in questa circostanza.

Per il porto di Danzica

LUCERNA, 23 (ufficiale).

Lloyd George e il signor Giolitti hanno fatto delle proposte al Governo francese circa l'azione degli Alleati allo scopo di assicurare alla Polonia i suoi pieni diritti, come dal Trattato di Versailles, per il libero uso, senza alcuna restrizione, del porto di Danzica e le sue comunicazioni.

Mano libera all'Italia per la questione di Fiume?

ROMA, 23, sera

L'*Idea Nazionale* ha dal suo corrispondente da Lucerna le seguenti informazioni per ciò che concerne la questione adriatica: Bisogna stabilire che almeno nella prima giornata del convegno non c'è stato che un largo e proficuo scambio di vedute, ma non si è presa alcuna decisione concreta.

Per la questione adriatica pare che Lloyd George abbia voluto sentire le opinioni e le idee dell'on. Giolitti, sia riguardo alla questione generica, che riguardo alla questione specifica di Fiume. Lloyd George ha voluto essere informato con precisione della questione fiumana ed in particolar modo del progetto di creare lo Stato libero di Fiume.

Non è stato naturalmente possibile conoscere i particolari dei colloqui. E' ad ogni modo interessante sapere che la conversazione intorno a questo argomento di così vivo e sacro interesse per gli italiani è stata abbastanza lunga e nutrita di scambi di vedute, e si sia svolta nella massima cordialità, che è stata interpretata come una comunanza di vedute.

Se le informazioni che ho raccolto sono esatte, Lloyd George sarebbe propenso a lasciare mano libera all'Italia nella soluzione della questione adriatica. L'Inghilterra sarebbe ritornata alla sua vecchia tesi di non frapporre ostacolo alla soluzione del problema italiano per l'assetto dell'Adriatico.

La questione russa in connessione con il problema polacco è stata nel convegno di oggi esaminata largamente. Il primo ministro inglese ed il Presidente del Consiglio hanno manifestato su questa soluzione una perfetta identità di vedute.

Al convegno di Lucerna non si tratta tanto di discutere la politica anglo-italiana, quanto cercare il ponte da gettare tra la politica anglo-italiana e la politica francese; si tratta in certo qual modo di trovare una base per il prossimo convegno a tre, che avrà luogo in settembre a Aix Les Bains.

Il ritorno di Giolitti a Roma

ROMA, 23 sera

L'on. Giolitti sarà a Roma giovedì. Si afferma che saranno tenuti due o tre Consigli di ministri. Quindi l'on. Giolitti lascierà la capitale per recarsi a Bardonecchia dove si riposerà.

Il giorno 2 settembre avrà luogo a Aix les Bains l'incontro con Millerand. Nei nostri circoli politici si conferma che il convegno di Lucerna non ha avuto un carattere deliberativo, ma consultivo, e si aggiunge che i due primi ministri si son trovati perfettamente d'accordo nelle soluzioni per l'interesse generale d'Europa.

Le simpatie intorno a Giolitti
Un colloquio col Presidente Motta

ROMA, 23, sera.

L'inviato speciale dell'*Agenzia Stefani* telegrafa da Lucerna che negli ambienti italiani, come in quelli inglesi, si nota l'identica impressione: che i due primi ministri dimostrano la più viva soddisfazione per la conoscenza fatta, e per l'andamento dei loro amichevoli colloqui.

L'on. Giolitti riceve manifestazioni di simpatia da parte degli svizzeri. Quando esce dall'albergo la folla lo saluta.

Lloyd George, il quale all'arrivo dell'on. Giolitti alla stazione di Lucerna aveva chiesto se veramente egli avesse 78 anni, mentre il suo aspetto era così fresco, oggi, durante il tè ha detto: Del resto Gladstone a 83 anni costituì ancora un Ministero.

Una personalità dell'«entourage» del Presidente del Consiglio italiano ha fatto questa dichiarazione all'inviato dell'*Agenzia Telegrafica Svizzera*:

«Il Primo Ministro è stato profondamente commosso per l'accoglienza veramente calorosa ed unanime ricevuta a Lucerna.

Le ottime relazioni e la calda amicizia mai turbata tra l'Italia e la Svizzera, che uniscono i rappresentanti e i popoli dei due Paesi, hanno dato, grazie a questa visita, una nuova prova della loro saldezza e cordialità.

Quantunque l'on. Giolitti abbia accolto l'invito del Primo Ministro inglese per fargli una visita amichevole, e per fare la sua personale conoscenza, e quantunque nessun problema politico determinato debba essere discusso, è evidente che i due uomini si intratterranno su tutte le questioni che si agitano in questo momento in Europa, ma soltanto nel senso dell'orientamento generale e non in quello di decisioni precise.

Ciò risulta dal fatto che l'on. Giolitti viaggia senza numeroso seguito, non essendo egli accompagnato che dal suo medico, che è anche suo amico, e dal suo segretario particolare.

L'inviato dell'*Agenzia Telegrafica Svizzera* dice pure che nell'«entourage» di Lloyd George e dell'on. Giolitti si è molto soddisfatti dell'incontro. Le questioni che si riannodano a quest'incontro saranno discusse a settembre ad Aix le Bains fra Giolitti e Millerand. L'on. Giolitti è rimasto entusiasta delle accoglienze cordialissime fattegli da tutta la Svizzera.

L'inviato speciale fa rilevare inoltre che ieri i due uomini di Stato, che hanno a loro disposizione per le conversazioni ufficiali due interpreti, sono rimasti talmente soddisfatti del risultato del loro colloquio, che alla fine, Lloyd George in italiano, e l'on. Giolitti in inglese, si sono scambiate amichevoli parole.

Si apprende ufficialmente che il Presidente della Confederazione Svizzera, Motta, ha espresso a mezzo della Legazione d'Italia a Berna, il suo vivo desiderio di abboccarsi con l'on. Giolitti prima della di lui partenza dalla Svizzera. L'on. Giolitti ha accolto questo desiderio con grande soddisfazione. Il colloquio avrà luogo alla stazione di Berna durante il viaggio dell'on. Giolitti per l'Italia.

Un ammutinamento a Regina Coeli
Il nuovo "ruolo,, di Luca Cortese

ROMA, 23, sera

Il carcere «Regina Coeli» fu ieri sera, per oltre due ore, in subbuglio per un gravissimo ammutinamento. Verso le 21.30, il detenuto Giovanni Cicilia, che stava in una cella del settimo braccio, si diede ad urlare come un demoniato. Accorsero un guardiano ed un sottocapo che gli intimarono di tacere. Il detenuto rispose con ingiurie e minacce. Allora il sottocapo ed il guardiano lo afferrarono e lo trassero nel corridoio con l'intento di trasferirlo nella cella di rigore. Egli oppose viva resistenza e si diede ad urlare con tutta la forza dei suoi polmoni: «Aiuto, mi ammazzano, aiuto».

La parola d'ordine

Quasi questo grido fosse stato una parola d'ordine, i detenuti delle celle di tutto il settimo braccio, e quelli del braccio soprastante N. 8, si abbandonarono ad atti di vandalismo. Ruppero i letti, e con i ferri di questi percossero con tanti colpi e con tale violenza le porte delle rispettive celle, che quasi tutti riuscirono a sfasciarle e ad uscire sui corridoi.

I detenuti del piano superiore ruppero in parte anche la ringhiera del ballatoio, e con i ferri che ricavarono aiutarono gli altri compagni ad abbattere le porte delle celle. Quindi, tutti armati di ferri, tentarono di assalire i guardiani, mentre altri rompevano i fili della conduttura elettrica.

Accorsero dapprima il direttore del carcere, cav. Lamonica, ed una ventina di guardiani, che tentarono di richiamare alla ragione i detenuti. Ma questi li minacciarono di morte e si prepararono a far sollevare il maggior numero possibile degli abitanti del penitenziario.

Intanto, avvisato telefonicamente, sopraggiungeva il commissario di Trastevere cav. Gorgoni con alcune guardie. Con le rivoltelle in pugno affrontarono gli ammutinati ed impedirono loro di passare agli altri bracci. Per fortuna e con rapidità fulminea arrivarono in camions 400 regie guardie e 200 carabinieri armati di moschetto e provveduti di abbondanti munizioni.

Dapprima, un centinaio di regie guardie e carabinieri si avvicinarono al settimo braccio coi moschetti spianati. Ma essi vennero accolti da ingiurie, da minaccie ed anche bersagliati da pezzi di ferro e di legno che venivano lanciati con forza nella semi oscurità.

Vedendosi colpiti, le guardie e i carabinieri spararono dei primi colpi in aria per intimorire i detenuti; ma non cessando, anzi infuriando la ribellione, i militari, puntando i moschetti contro i vari gruppi degli ammutinati, intimarono loro la resa, sotto la minaccia di far fuoco immediatamente a bersaglio.

La repressione

La minaccia ottenne parzialmente il voluto effetto ed il lancio dei proiettili diminuì di intensità. Occorsero però due ore perchè regie guardie e carabinieri riuscissero ad impadronirsi degli ammutinati.

Alle 23.30 erano pochissimi quelli che ancora resistevano. Furono tutti ammanettati e condotti nelle celle di rigore. Quando fu possibile riattivare con ogni mezzo l'illuminazione ed accedere nei corridoi dei due bracci che erano stati teatro della rivolta, il cadavere di un detenuto venne scoperto sul ballatoio del secondo piano.

Si tratta di certo Ludovico D'Annibale, di anni 28, da Velletri, imputato di avere assassinato la propria suocera. Il prepotente dalle carceri di Velletri era stato trasferito a Regina Coeli, perchè colà si temeva avesse a commettere violenze. Il D'Annibale, con altri compagni, aveva sfondato la porta della sua cella ed uscito fuori si era messo a capitanare gli ammutinati.

Invano Luca Cortese, che si trovava ospite nella cella vicina, tentò di calmare il D'Annibale, il quale non curandosi dei consigli continuò a schiamazzare e fu in quel momento che una pallottola di fucile lo colpì al collo facendolo stramazzare esanime al suolo.

Luca Cortese gli apprestò le prime cure, ma la ferita era mortale ed il disgraziato dopo qualche minuto di agonia spirò. Un altro detenuto, certo Amedeo Sicilia, riportò una ferita al polso destro. Altri detenuti sono rimasti feriti.

Appena sgomberati i corridoi ed il ballatoio, si procedette alle riparazioni dei fili elettrici. Sono rimasti sul posto 100 uomini, fra regie guardie e carabinieri. E' stata aperta un'inchiesta per conoscere le causali dell'ammutinamento.

Il ministro Raineri a Udine

UDINE, 23 sera

Oggi alle 14, è giunto da Venezia l'on. Raineri, ministro delle Terre Liberate, ossequiato alla stazione da tutte le autorità politiche ed amministrative della provincia.

Alle ore 16, ha avuto luogo in Prefettura un ricevimento durante il quale il sindaco, comm. Pecile, presentò dei memoriali con i quali si chiede che vengano liquidati subito i danni di guerra alla città, ammontanti a 2 milioni e 300 mila lire. Domandò pure, a nome della città, un prestito di favore di lire 5 milioni per l'esecuzione di vari lavori atti a lenire la disoccupazione.

Alle ore 17, pure in Prefettura, seguiva una riunione di tutti i rappresentanti le diverse istituzioni. Erano presenti l'on. Fantoni e il senatore di Prampero, mentre l'on. Girardini aveva mandato una lettera di adesione. Il ministro Raineri inviò un nobilissimo saluto alla provincia, quindi invitò i presenti ad esporre i loro desiderata.

Il rappresentante della Camera di Commercio, cav. Luzzatti, richiamò l'attenzione del ministro sulla necessità di sistemare le comunicazioni ferroviarie e telefoniche. Accennò pure al pagamento dei danni di guerra, affermando che per i commercianti e industriali si debbano prima pagare i danni sofferti e quindi richiedere il pagamento dei sopra profitti di guerra.

Il cav. Coren, presidente dell'ufficio del lavoro, accennò quindi al problema dell'emigrazione, affermando essere necessario, per risolvere le difficoltà della disoccupazione, facilitare la partenza dei nostri emigranti all'estero, specialmente per l'emigrazione temporanea in Europa. A questo proposito aggiunse anche brevi parole il presidente della Deputazione provinciale, comm. Spezzotti, approfittando per esporre quanto la provincia ha fatto e fa a proposito di lavori per alleviare la disoccupazione.

L'assessore comunale Cristofori affermò che il problema della disoccupazione si riconnette direttamente al risarcimento dei danni di guerra e accennò alle condizioni disastrose in cui si trovano tutti gli industriali del Friuli.

Il conte Mainardi parlò sul risarcimento di danni per la perdita di bovini e specialmente del mancato risarcimento in natura che avrebbe dovuto effettuare il Consorzio zootecnico.

A lui risponde il dott. Muratori che fece parte della Commissione per fissare i prezzi dei bovini.

Il comm. Picco chiese al ministro notizie circa il risarcimento dei danni subiti dalle opere pie e specialmente dall'ospedale di Udine, che ha avuto un milione di danni. L'on. Rota accennò al rinvio del pagamento delle tasse per il 1921 e a questo proposito il sindaco comm. Pecile lesse una lettera del Comitato di agitazione.

Il ministro, dopo aver premesso che per quanto riguarda il lavoro della provincia e del Comune vi è identità di vedute coi presidente di questa e col sindaco, espose il suo programma generale per la risoluzione del problema per i danni e per la ricostruzione. A tutti, quindi, gli interlocutori, diede spiegazioni e assicurazioni della viva cooperazione del Governo, tenendo presente che le pressioni non diminuiranno mai quel sentimento di simpatia che l'Italia ha verso il Veneto invaso.

Terminata la discussione, in privato il ministro ha ricevuto l'on Cosattini e i rappresentanti delle Cooperative che hanno insistito sulla minacciata sospensione dei lavori e sul mancato finanziamento degli stessi.

La disastrosa ritirata bolscevica
Nessuna conferma alla conclusione dell'armistizio

Le retrovie russe minacciate

PARIGI, 23, sera

Mandano da Varsavia al *Petit Parisien* che fino ad oggi, otto divisioni russe sono completamente distrutte e otto semi distrutte. I prigionieri oltrepassano i 40 mila. Considerevole materiale da guerra e numerosi cannoni sono caduti nelle mani dei polacchi. La IV e la XIV armata non sono in grado di combattere. La IV armata, che si era avanzata a nord-ovest di Varsavia e aveva raggiunto la Vistola verso la frontiera tedesca, si ritira rapidamente, per evitare di essere tagliata completamente.

Un sibillino comunicato di Mosca

Il comando bolscevico ha dato ordine alle truppe russe che tengono ancora Lomza, di resistere ad ogni costo, per proteggere l'ultima strada di ritirata della IV armata.

Il radiotelegramma da Mosca, che trasmette il comunicato bolscevico è oggi molto incompleto. Il principio manca interamente e il poco che è giunto non permette di farsi un'idea sufficiente delle operazioni militari della giornata.

Si parla di successi nella direzione di Brzezow e di Leopoli.

Il comunicato termina con un accenno dell'avanzata dei polacchi e dice: «L'esercito rosso, sotto la pressione dei legionari polacchi, ha abbandonato alcune città. Bisogna rinforzare il lavoro dell'avanguardia, occorre un gran numero di volontari per schiacciare per sempre i signorotti polacchi».

Secondo un comunicato polacco, la situazione militare al 22 corr. era la seguente:

All'estrema sinistra polacca, la cavalleria bolscevica battuta, è stata cacciata da Soldau e dalle regioni che occupava a nord della Vistola. Fra Plock e Horn, il gruppo Haller ha raggiunto la linea Mlaua-Frasnyk. La sua destra progredisce verso Ostrolenka.

Il gruppo Pilsudski ha raggiunto la linea Ostrow-Briansk e continua l'inseguimento in direzione di Lomza-Bielostok. La sua destra ha occupato Brest-Litowsk. D'altra parte Budeny, comandante la cavalleria russa che operava nelle regioni di Leopoli accelera la sua marcia in direzione nord, per tentare di raggiungere le retroguardie delle armate da cui è separato per circa 40 chilometri.

I negoziati di Minsk

Secondo le ultime notizie, il movimento aggirante dell'armata Pilsudski continua nelle migliori condizioni. Si segnala all'ora presente la cattura di 200 cannoni.

Informazioni da fonte polacca sullo svolgimento delle trattative di Minsk dicono che il ministro degli Esteri ha ricevuto il 21 corrente dalla delegazione polacca a Minsk un radiotelegramma, dapprima inviato a Mosca. Questo radiotelegramma porta il n. 2, ciò che sembra indicare che era stato inviato un primo dispaccio, non ricevuto dal Governo polacco.

Dal radio telegramma ora giunto risulta che la delegazione dei Soviet ha sollevato grandi difficoltà alla delegazione polacca nella verifica dei pieni poteri, per avviare i negoziati. Le condizioni proposte dai rappresentanti dei bolscevichi sembrano in alcuni punti più severe che le condizioni presentate dal Governo inglese e, naturalmente, non saranno accettate dal Governo polacco.

Questi ha indirizzato a Cicerin un radiotelegramma, pregandolo di assicurare le libere comunicazioni con la delegazione di Minsk. Più tardi si seppe che il principe Sapieha aveva ricevuto un radiotelegramma, il quale lo informa che i Soviet non accetteranno le condizioni di Londra, ma formuleranno nuove pretese tra le quali quella di obbligare il Governo polacco a fornire armi e 200 mila operai.

Importante successo di Wrangel

PARIGI, 23 sera

Il *Temps* ha da Costantinopoli che il generale Wrangel, sviluppando le sue operazioni, ha riportato un importante successo. Egli ha fatto più di mille prigionieri e si è impadronito di 34 cannoni e di cento mitragliatrici.

Tutta la riva destra del Dniester è adesso liberata. L'offensiva delle truppe sbarcate nella regione del Don, si sviluppa con successo tra il Don e il Manitch.

Rimostranze francesi a Berlino
per il fermo di munizioni dirette in Polonia

ZURIGO, 23 sera

In una seduta tenuta oggi dal Gabinetto tedesco, i ministri si sono occupati specialmente della situazione nell'Alta Slesia, esprimendo che ai termini del Trattato di pace un intervento del Governo tedesco nella questione dell'Alta Slesia non è possibile e che anzi è compito delle missioni interalleate di ristabilire l'ordine e la tranquillità nel paese.

Il Gabinetto si occupò anche della situazione creata dai ferrovieri tedeschi, i quali vorrebbero attribuirsi il diritto di controllo dei trasporti in Germania, per proibire l'invio di materiale bellico dai paesi dell' Intsa alla Polonia. Il Governo ha dichiarato l'inammissibilità di questa pretesa.

Nei circoli berlinesi si assicurava oggi che in seguito agli avvenimenti dell'Alta Slesia, la data del plebiscito verrà anticipata. La missione italiana e gli inglesi sarebbero per un anticipo di tale data, ma questo punto di vista urterà prima di vincere contro una forte resistenza a Parigi.

Il Governo francese ha inviato al Governo di Berlino una nota, nella quale viene chiesta la punizione dei ferrovieri che hanno arrestato un treno con materiale da guerra destinato alla Polonia. Il ministro prussiano degli Interni ha espresso il suo rammarico per gli incidenti che hanno causato parecchie vittime. La nota francese determinerà certamente delle nuove complicazioni nella situazione interna della Germania.

Le notizie dall'Alta Slesia sono oggi migliori. La giornata è passata traquillamente, le truppe tedesche essendosi adoperate al mantenimento dell'ordine. Solo nelle località di confine, la formazione di bande polacche fa progressi. A Ribnik sono avvenuti scontri fra polizia e bande.

L'indipendenza dell'Egitto
riconosciuta dal Governo di Londra

LONDRA, 23, sera.

Il Times *pubblica un punto dell'accordo concluso tra lord Milner e Zaghiall, ai termini del quale la Gran Bretagna riconosce l'indipendenza dell'Egitto, che a sua volta riconosce la posizione privilegiata dell'Inghilterra nella valle del Nilo. In caso di guerra, l'Egitto consente a dare alla Gran Bretagna tutte le facilitazioni di accesso nel territorio egiziano. La Gran Bretagna manterrà una guarnigione nella zona del canale.*

Nuovo "putsch,, spartachiano fallito

ZURIGO, 23, sera

Fallito il secondo *putsch* comunista a Koethen, vi fu sabato sera un altro tentativo a Strassfurt, presso Magdeburg. Dopo un comizio comunista, venne dato l'assalto con mitragliatrici al Municipio di Strassfurt, ma giunta da Magdeburg la «Reichswehr» i comunisti si diedero alla campagna, rubando una automobile. La «Reichswehr» riuscì ad arrestare i fuggitivi.

La delegazione fiumana
a colloquio col ministro Bonomi

ROMA, 23 sera

I membri della delegazionee fiumana nella giornata di domenica hanno dovuto rinunciare al seguito dei loro colloqui, causa la assenza da Roma di quasi tutti i ministri ed in gran parte dei sottosegretari di Stato. Come ci diceva il delegato Springhetti, aspettando il ministro Sforza la delegazione di Fiume avrà dei colloqui con qualche autorevole parlamentare che si conosce amico della causa di Fiume.

Stamane, intanto, la delegazione fiumana è stata ricevuta dal ministro della Guerra on. Bonomi al quale in un cordiale colloquio d'oltre un'ora furono esposte le condizioni di Fiume, e fu prospettata l'eventuale proclamazione della città a Stato libero. L'on. Bonomi, che ha visto sempre con simpatia l'impresa dannunziana, ha riconosciuto necessaria una pronta definizione della questione fiumana e si è impegnato di trattarla personalmente col ministro Sforza prima che la Delegazione fiumana abbia un colloquio con lui.

Nel colloquio si fece anche parola della delicata questione dei confini di Fiume Stato libero. La delegazione di Fiume intende aspettare il prossimo Consiglio dei ministri perchè si giunga alla soluzione di questo, che è forse il più importante dei problemi della città. Poichè da qualunque parte Fiume Stato libero vorrà limitare i confini si trova sempre di fronte a territori già occupati dall'Italia. A questo punto il delegato Springhetti ha mantenuto il massimo riserbo. La delegazione di Fume ha unanimemente riconosciuto di aver trovato nel ministro Bonomi la ferma volontà di far valere il diritto di Fiume e di risolvere la questione nel più breve tempo possibile; e si è ripromessa di servirsi dell'aiuto del ministro quando le trattative col Governo di Roma saranno giunte alla fase definitiva.

Cerimonia patriottica sul Brennero
alla presenza degli on. Tittoni e Salandra

GOSSENZASS, 23, sera

I villeggianti di Gossensass costituiti in comitato presieduto dall'on. Tittoni, hanno compiuto presso il passo del Brennero in questi giorni una doppia cerimonia patriottica. Giovedì 19 venne celebrata una messa in suffragio dei militari sepolti nel cimitero del Brennero e quindi, fra la generale commozione il clero di Gossensass ne benedisse le tombe.

Sabato 21, venne piantata all'estremo limite del nostro territorio una splendida bandiera. Con grande concorso di pubblico arrivato con treno speciale da Sterzing e da Gossensass si svolse la patriottica manifestazione, che venne diretta dai sen. Corsi e Garofalo, dagli on. De Capitani e Maury e altri numerosi membri del comitato.

La bandiera fu consegnata al presidio del Brennero a nome del comitato dall'on. Salandra, che pronunziò un commosso discorso al quale, in nome delle truppe rispose il maggiore Battisti, del battaglione alpini Exillet e il maggiore Carpentieri, della Guardia di Finanza.

Terminata la cerimonia, fu offerta ai soldati una refezione e poi seguì una festa campestre con giochi ginnastici e militari.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'unificazione delle leggi scolastiche

Il complesso problema — ci scrive il prof. Giusto Baroni, del Liceo Carducci, di Pola — si dovrebbe impostare così: quali leggi e ordinamenti devono essere eguali in tutta Italia per evitare gravi danni alla scuola e agli allievi e quali invece possono differire in qualche provincia senza alcun inconveniente per nessuno. Non occorre infatti per ora precipitare il livellamento di quello che può rimaner diverso.

Istituzioni da mantenere

Tra le usanze ed istituzioni che si possono benissimo mantenere nelle nuove provincie alcune sono pregevoli, sia per la loro rispondenza al nostro clima, sia per la buona prova che hanno fatto; come ad esempio la brevità del periodo di esami, la durata dell'anno scolastico, il capoclassato, l'insegnamento della geografia impartito anche nelle classi inferiori da un insegnante specializzato. Ma soprattutto, la gran maggioranza dei nostri docenti ci tiene alla conservazione della parte essenziale dei regolamenti sulla promozione e gli esami.

Un allievo che abbia terminato l'anno scolastico in uno dei nostri istituti, può benissimo senza danno per nessuno venir dispensato dall'esame nelle singole materie, con sei decimi, oppur venire riprovato senz'altro avendo note insufficienti in più di due materie, oppure esser ammesso all'esame di riparazione in una o due materie. Invece un allievo delle vecchie provincie deve avere nelle singole materie la media di sette decimi allo scrutinio finale per passar senza esami, ma in cambio ha diritto all'esame di riparazione in tutte le materie nella sessione autunnale.

E' ovvio che un allievo, passando con la famiglia da una città ad un'altra nel corso dell'anno scolastico, deve addattarsi in tutto ai regolamenti della nuova scuola a cui si iscrive. Se il trasferimento della famiglia avviene invece durante le grandi vacanze, i suoi diritti, risultanti chiaramente dalla pagella, devono venir riconosciuti dalla nuova scuola a cui è passato. Così un allievo proveniente dalle vecchie provincie potrà far benissimo in una delle nostre scuole l'esame di riparazione in tutte le materie. Non altrimenti si è fatto, press'a poco, nell'anno scolastico 1918-1919, senz'alcun inconveniente.

Anche l'esame di licenza liceale obbligatorio per tutti si potrebbe ripristinare, con qualche lieve modificazione. Come giustamente ha osservato su queste colonne il prof. G. Saraval, quell'esame, tenuto sotto la presidenza di un ispettore scolastico, rappresentante del Governo, era già una specie di esame di stato, di quell'istituzione cioè a cui aspirano ormai tutti i benpensanti in Italia. Il prof. Saraval si dichiara però contrario all'uso italiano delle sottocommissioni. A me sembra invece ottima cosa il dividere gli esaminatori in una sottocommissione letteraria ed una scientifica. Ognuna però dovrebbe essere presieduta da un ispettore governativo diverso che avesse l'incarico di scegliere fra le domande proposte dagli insegnanti delle singole materie e di farne lui stesso. Questo sistema dei due ispettori specializzati darebbe maggiori garanzie dell'ispettore unico e sarebbe meno pesante e dispendioso della commissione di stato completa.

Programmi didattici e orari

Ben diversamente stanno le cose per quanto riguarda i programmi didattici e gli orari: qui si impone l'unificazione perfetta almeno nelle cose essenziali. Le differenze fra i programmi delle vecchie e delle nuove provincie sono considerevoli; qua si dà più sviluppo a un gruppo di discipline, là ad un altro; e la distribuzione della materia è diversa nei vari anni di studio. E un allievo che passa dall'una all'altra sponda, può perdere facilmente un anno e ad ogni modo corre il pericolo o di studiare certe discipline due volte o di non istudiarle affatto. Questo può toccare benissimo ad esempio per la storia naturale a un allievo che cambi ginnasio nel terzo anno di studio, poichè questa materia nella Venezia Giulia si studia in I e in II, nelle vecchie provincie in IV e V.

Ora si domanda: dobbiamo dunque noi adottare in tutto i programmi italiani emanati col R. D. del 29 gennaio 1920, n. 150? Per l'italiano, la filosofia, il latino ed alcune altre discipline e per le ottime modernissime istruzioni che le accompagnano, quei programmi sono infinitamente superiori ai nostri; ma in parecchie cose essi ci sembrano inferiori.

E' naturale e patriottico il nostro desiderio che per queste cose ci si accosti un po' anche a noi. Se l'autorità è irremovibile, si lascino, per alcuni anni, almeno a Trieste, dove ci sono parecchie scuole dello stesso genere, oppure in qualche piccola città di provincia, dove non ci sono studenti di passaggio, un ginnasio-liceo e un istituto tecnico organizzati sulla base del vecchio tipo, affinchè i pedagogisti italiani possano fare comodamente i loro raffronti, in preparazione di qualche futura riforma di tutte le scuole medie.

Differenze tra la Venezia Giulia e il Regno

Ecco alcune delle caratteristiche che distinguono i nostri ginnasi-licei da quelli delle vecchie provincie:

Da noi la storia civile, le geografia e tutte le scienze naturali si svolgono due volte, la prima nelle quattro classi inferiori, la seconda nelle quattro superiori. Sull'altra sponda invece questo si fa soltanto per le geografia e una parte della storia naturale, e la storia civile è dai nuovi programmi soppressa come materia speciale e ridotta a una raccolta di squarci in appendice alle letture italiane.

L'uso nostrano che risale forse al Comenio, tende prima di tutto ad esercitare e arricchire la memoria quand'è più forte, per alleviarne il lavoro meccanico nell'età in cui deve prevalere invece il raziocinio. Inoltre si vuole sviluppare anche l'intelligenza, con la riflessione sugli oggetti e i fatti concreti che cadono sotto i sensi dell'allievo, e infine si mira ad abituarlo a esprimere chiaramente il pensiero rettamente concepito. Le materie riguardanti l'immediato mondo dei sensi stimolano poi l'interesse del giovinetto, ne sviluppano lo spirito di osservazione. Gli elementi di storia naturale piacciono più al fanciullo che all'adolescente, e giovano ad integrare lo studio della geografia.

Per questo nei nostri ginnasi questi elementi si insegnano nelle prime classi. Che dire poi della fisica? Come si può attendere che l'allievo sia giunto al II corso del liceo moderno e al III del classico per cominciar a dargli qualche nozione esatta sulle multiformi forze naturali e sulle mirabili applicazioni tecniche in mezzo a cui si vive. Da noi la fisica si trattava una prima volta, assieme alla chimica e alla mineralogia o con procedimento esclusivamente sperimentale, in III e IV ginnasio e queste lezioni erano una vera festa per gli allievi.

Anche l'uso nostrano di iniziare assai per tempo, come in Francia, lo studio della lingua germanica mirava ad approfittare della fresca e vigorosa memoria infantile ed è raccomandato da molti insigni pedagogisti. Nelle vecchie provincie si comincia il tedesco oppure l'inglese appena nel IV rispettivamente V anno della scuola media e, quando sarebbe il tempo di trarre vital nutrimento da questo studio, l'allievo è ancora alle prese con le difficoltà lessicali e grammaticali, che contribuiscono ad aumentare il sovraccarico intellettuale delle classi superiori.

Non cito altre differenze per non abusare dell'ospitalità di questo giornale, solo esprimo l'augurio che gli sforzi di coloro che vogliono conservare nei limiti del possibile quanto di buono conteneva la legislazione del cessato regime siano coronati di successo per il bene della scuola italiana dell'una e dell'altra sponda.

Problemi scolastici della Venezia Giulia trattati a Roma

ROMA, 23 sera

Nel pomeriggio il ministro Croce ha avuto alla Minerva un lungo colloquio col comm. Salata. Si sono trattati i più urgenti provvedimenti organici per l'amministrazione scolastica delle terre redente per il prossimo anno di studi. Per lunedì venturo è indetta alla Presidenza del Consiglio, una riunione di autorità ed enti interessati al riordinamento della scuola superiore di costruzione navale in Trieste. Sono bene avviati i lavori per l'esecuzione dei progetti concretati nelle recenti conferenze tenutesi al palazzetto Venezia per la scuola di commercio Revoltella di Trieste.

I compensi per la costruzione di navi

ROMA, 23, sera

Apprendiamo che in seguito a vive insistenze degli armatori della Venezia Giulia, per ottenere dal Governo un compenso per le costruzioni di navi anteriori alla conclusione dell'armistizio e l'estensione dei provvedimenti concernenti i compensi che lo Stato concede agli armatori per le costruzioni di navi mercantili, il sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile, on. Sitta, ha intenzione di adottare qualche provvedimento che risponda, se non del tutto, almeno in parte alle richieste della Federazione degli armatori della Venezia Giulia. Ci si assicura autorevolmente che il Governo non può, secondo le richieste degli armatori, estendere tutte le leggi riguardanti i compensi ad armatori per costruzioni di navi a quelli della Venezia Giulia, inquantochè il Trattato di pace di San Germano autorizza il Governo a estendere le leggi e lo Statuto solo nei territori definitivamente assegnati dal Trattato in parola, e cioè al Trentino e all'Alto Adige e non già alla Venezia Giulia, il totale possesso della quale non è ancora sanzionato da alcun trattato. Comunque il Governo, riconoscendo giuste alcune delle richieste formulate dagli interessati, cercherà di adottare adeguati provvedimenti. Così il Governo non è alieno dal concedere agli armatori della Venezia Giulia un qualche compenso per le costruzioni di navi anteriori alla conclusione dell'armistizio ed a estendere con le opportune modificazioni che sono richieste dalle odierne circostanze alcune delle norme che sono in vigore per la concessione dei compensi agli armatori della Venezia Giulia. Questi provvedimenti a favore degli armatori della Venezia Giulia sarebbero anche opportuni inquantochè il Governo ha intenzione di prorogare di due anni il decreto De Nava.

I postelegrafici in missione

Ci consta che gli impiegati postelegrafici in missione nelle terre redente, intendono promuovere una viva agitazione al fine di ottenere la sospirata ricostruzione delle carriere, che consenta loro di percepire sulla base dei nuovi stipendi la relativa indennità di missione.

Abbiamo chiesto, in proposito, qualche informazione ad un funzionario del Regno, ed ecco quanto ci ha dichiarato:

«In effetto è in gestazione un vivace movimento di protesta fra il personale qui in missione, perchè nonostante siano passati lunghissimi mesi di paziente attesa, ancora non si prevede prossima la fine del lavoro iniziato da una Commissione speciale presso il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, per ricostruire la carriera di ogni singolo funzionario dell'amministrazione e stabilire lo stipendio a ciascuno spettante dal 1-5-1919, ai sensi dei decreti-legge 2 ottobre 1919 ed 8 giugno 1920.

Tale deplorevole ritardo, che si sarebbe potuto in gran parte evitare qualora l'enorme lavoro avocato a sè da detta commissione fosse stato opportunamente decentrato presso la Direzione provinciale dal Regno, fa sì che gli impiegati qui in missione non possano commisurare la relativa indennità sulla base del nuovo stipendio che dovrebbero percepire dal 1.o maggio 1919. Onde, quasi nella totalità, in effetto, oltre riscuotere uno stipendio inferiore a quello che loro spetterebbe secondo le nuove tabelle, riscuotono cinque lire d'indennità in meno al giorno, dall'epoca predetta. Una specie di malanno e l'uscio addosso!

Vi sono funzionari che fra arretrati di stipendio e arretrati d'indennità di missione, avanzano dalle 4 alle 5 mila lire. Ogni loro domanda per vedere finalmente sistemato il loro credito è stata vana. Il Ministero inesorabilmente risponde che fino a tanto non sia ultimato il lavoro di ricostruzione delle carriere non si può parlare di nuove indennità di missione e la Commissione studia, ristudia, interrompe il lavoro, e molti disgraziati, padri di famiglia, pressati da doloranti bisogni della vita, e molte vedove e molti pensionati non hanno altro conforto di quello di sentirsi ripetere che, a suo tempo, saranno pagati gli arretrati. Così passano i mesi e gli anni, nè le nostre classi dirigenti avvertono che col disagio economico provocano fra gli interessati una pericolosa irritazione d'animo.

Pare, infatti, assurdo che non si possa provvedere subito almeno per quelle migliaia e migliaia di funzionari la cui ricostruzione della carriera è di una elementare semplicità. Ma tant'è, per quei pochi casi complicati che si presentano, tutti debbono aspettare. Il gioco dura da un pezzo e sarebbe ora, a costo di perdere qualche migliaio di lire facilmente recuperabili, di finirlo, a tutela anche della serietà degli organi dirigenti l'amministrazione.

E' da augurarsi che la spinosa questione venga prontamente risolta a vantaggio non solo degli interessati, ma sibbene del servizio.

A proposito degli arresti di Monfalcone

Ci consta che il provvedimento di libertà provvisoria alle sorelle Boscarolli, è stato preso dal Tribunale militare, d'ufficio a mente dell'art. 2 del R. Decreto N. 160 del 21 febbraio 1919, tenendo sovrattutto conto dell'età giovanile delle imputate, contro le quali si svolgerà dopo l'istruttoria regolare procedimento.

La richiesta della libertà provvisoria non è stata fatta che dalle imputate nel loro interrogatorio, nè proposta da alcun avvocato essendosi soltanto presentato negli uffici del Tribunale il padre delle Boscarolli ad impetrare il beneficio giuridico. E' superfluo dire che nessuna inframettenza politica nè minaccia di sciopero avrebbero potuto influenzare sull'autorità giudiziaria, che fa larghissimo uso delle facoltà di concedere la libertà provvisoria, in tutti i casi in cui essa è possibile secondo le norme di legge salvo le necessità dell'istruttoria.

Per l'acquisto dell'autolettiga della Guardia Medica

Continuano a pervenire oblazioni per l'auto-lettiga della Guardia Medica. Dopo ricevuto il primo importo raccolto e precisamente 40,000 lire, la presidenza della Guardia Medica fece subito le pratiche necessarie per l'acquisto dell'auto-lettiga. Il presidente cav. dott. D'Osmo scrisse alle società costruttrici di auto-ambulanze Fiat e Spa, ma queste risposero di non avere nessuna carrozzeria pronta. La presidenza acquistò giorni fa, dallo Stato un carrello con motore, facendo pratiche altrove per il pronto acquisto della carrozzeria, ed à riflettuto s'una proposta di vendita per un'auto-ambulanza completa con due barelle ed armadio chirurgico.

Dato però l'urgente bisogno che la Guardia Medica sia fornita dell'auto-ambulanza, la presidenza in attesa della costruzione della carrozzeria speciale adotterà il carrello acquistato dal Governo, applicando provvisoriamente una carrozzeria comune.

Per onorare la memoria del signor Alberto Mann, da Guido Bosina	L. 25.—
da Vittorio e Giuseppina Grego	» 50.—
dal dott. Carlo Bolaffio	» 20.—
dal dott. Bruno Peperle	» 10.—
da Mario Benci	» 10.—
da Suor Felicita Maraston	» 10.—
da Suor Paola Tast	» 10.—
dal dott. Napoleone Morpurgo	» 25.—
da Alice e dott. Vittorio Mandel	» 25.—
Cav. Angelo Trombetta	» 10.—
Personale Caffè Specchi	» 30.—
Edgardo Zepper	» 5.—
Nino Miclavetz	» 50.—
Augusto Baschiera	» 10.—
Nel 25.o compleanno dell'adorato nipote Aldo Padoa caduto ad Oslavia, da Ulrica e Edoardo Scott	» 50.—
da Vittorio e Olga Padoa	» 25.—
Per onorare la memoria della signora Anna ved. Pizzamei, da Gina De Lorenzi e Gigetta Segalla	» 20.—
Nell'anniversario della morte del loro indimenticabile Guglielmo Pincherle, da Elisa e avv. Emilio e Giuseppe Pincherle	» 30.—
In memoria di Carla Gregoretti, dalla famiglia Scher	» 20.—
Per onorare la memoria della signora Ida Schroeder, dalla famiglia Merk-Heinz	» 20.—
Per onorare la memoria del signor Nicolò Iovanovich, da A. Chicpalich	» 20.—
dalla famiglia Depetroni	» 25.—
Da una partita a carte, famiglie E. Windspach e G. Filippi	» 40.—
Per onorare la memoria del signor Argio Farfoglia, da Alice e Giorgio Della Torre	» 50.—
Totale	L. 590.—
Somma precedente	» 55.047.50
Totale	L. 55.637.50

Il Club Audace per la Guardia medica. Questo sodalizio annuncia per domenica 12 settembre p. v. una grande festa di beneficenza pro Guardia medica, nel restaurant Pasqualin, al Boschetto. Ci saranno numerose attrattive, pesca miracolosa e ballo nel salone del ristorante. Suonerà una distinta banda cittadina.

Pagamento dell'imposta casatico. Col 1 settembre 1920 è da pagare presso l'Ufficio delle imposte (Piazza Chiesa Evangelica N. 2, I) la terza rata trimestrale dell'imposta casatico pigioni del 5%.

Prestito della città 1914. Mercoledì 1 settembre a. c., alle ore 10, avrà luogo nella sala minore del Municipio, la VI estrazione delle obbligazioni del Prestito della città di Trieste col suo territorio, dell'anno 1914, di nominali corone 10.000.000, al 4.50%, nella misura indicata dal piano di ammortizzazione. Le cartelle estratte ed i tagliandi scaduti il 1.o settembre a. c. saranno pagati in lire al ragguaglio del 60%, liberi da trattenute di imposta e di addizionali, soltanto presso la Tesoreria civica, quale unica sede di pagamento, e precisamente i tagliandi subito e le cartelle sei mesi dopo il sorteggio. I tagliandi presentati per il pagamento alla Tesoreria civica saranno, se in numero maggiore di 10, accompagnati da una specifica indicante la loro serie e numero in ordine progressivo ed il nome del possessore.

Uso dell'uniforme da parte degli ufficiali in congedo. Il giornale Militare Ufficiale del Ministero della Guerra, dispensa 43, circolare 472, reca che l'articolo 12, N. 65, del regolamento di disciplina militare per il R. Esercito, resta abrogato e sostituito dal seguente: L'ufficiale in congedo è autorizzato a vestire l'uniforme solamente: per ragioni di servizio regolarmente comprovate volta a volta da un documento da rilasciarsi dalla competente autorità; nelle ricorrenze solenni (quando per gli ufficiali della propria arma o corpo è prescritto l'uso della grande uniforme); partecipando a feste, a cerimonie, a riviste, a commemorazioni ecc., sempre in seguito a regolare invito dell'autorità militare; ogni qualvolta, in seguito a sua motivata richiesta, ne ottenga la necessaria autorizzazione scritta dal comando del presidio, qualora il comandante sia di grado superiore, in caso contrario dal comando della competente divisione territoriale.

Comunque l'uniforme non potrà portarsi che in luoghi ed occasioni dove essa non possa essere che oggetto di decoro e d'onoranza. E' vietato di vestirla nell'esercizio della propria arte o professione, qualunque essa sia.

Le eventuali infrazioni alle suddette disposizioni ricadranno sotto le sanzioni penali di cui all'art. 186 del codice penale comune, relative all'uso indebito della divisa, distintivi ecc., beninteso senza pregiudizio dei provvedimenti disciplinari del caso.

Libera macellazione di bovini. Per decreto del Commissariato Generale Civile, è ripristinata la libera macellazione degli animali bovini, con conseguente abolizione del regime di contingentamento del bestiame bovino da macello, finora in vigore nella Venezia Giulia, ma restano ferme le norme che disciplinano la macellazione delle vacche e delle giovenche gestanti e le disposizioni che vietano la macellazione delle femmine della specie bovina, finchè in esse siano apparsi i primi quattro incisivi da adulto.

Il XXV congresso generale della Dante Alighieri, la cui sede fu stabilita a Trieste già durante la guerra, sarà tenuto, come è stato pubblicato, nella nostra città nei giorni 15-18 del prossimo settembre. La presenza degli illustri membri, del consiglio centrale, e anzitutto del presidente stesso, S. E. Boselli, e di numerosi delegati, che già si annunziano da ogni città d'Italia, l'importanza nuova che assume la Società nell'Italia vittoriosa e grande, l'interesse delle proposte e delle discussioni che vi si svolgeranno, hanno assicurato sin d'ora al congresso un eccezionale significato, e Trieste si mostrerà certo pari all'onore che le viene dall'esser stata prescelta a sede di questo importante e significativo congresso.

Gita di maestri a Roma. Nei giorni 12-16 settembre si radunerà a Roma il congresso magistrale nazionale. Per tale occasione l'Unione Magistrale Triestina sta organizzando una gita d'istruzione alla volta della capitale. Un comitato romano sta lavorando per ottenere facilitazioni di vitto e di alloggio. I maestri, anche della provincia, che vogliono parteciparvi, si prenotino presso l'U. M. T. (Corso Vitt. Em. 43), ove potranno ricevere ulteriori informazioni.

Nuovo progetto di pubblica sicurezza

Seguendo l'uso di Milano e Roma, è sorta a Trieste di recente una «compagnia di sorveglianza e pubblica sicurezza» organizzata e diretta dal già dirigente il corpo d'investigazione Carlo Titz.

La compagnia, formata di esperte squadre, estenderà la sua attività oltre che all'assicurazione delle scorte nei trasporti marittimi e terrestri, anche alla sorveglianza delle vie cittadine con pattuglioni fissi.

Essa potrà iniziare tale organizzazione, per ora, nel distretto di Città nuova e precisamente nel circuito che comprende il Corso V. E., la piazza Goldoni, via G. Carducci, via C. Ghega ed il Corso Cavour, e ciò nel solo caso che gli esercenti, siti nella suindicata ubicazione, concorrano alle spese di sorveglianza con una quota mensile.

Nella zona di sorveglianza saranno dislocati agenti fissi, che avranno l'incarico di esplorare un tratto di strada ben demarcato e saranno collegati al punto di confine d'osservazione con un altro agente, in modo che tutte le vie incluse nella zona suddetta, tanto orizzontali che verticali, saranno continuamente e per tutta la loro lunghezza e larghezza ispezionate.

Il progetto, che è in via di formazione, potrà essere tra breve tempo sperimentato ed eventualmente esteso in altri quartieri cittadini con l'intento di eliminare i pericoli per la sicurezza dei magazzini ed uffici e garantire l'incolumità personale.

Ospite illustre. E' arrivato ieri, per un breve soggiorno a Trieste, ove conta molti amici e ammiratori, il maestro Umberto Giordano.

L'illustre autore di «Fedora», «Andrea Chenier» e «Siberia», che ha avuto per la nostra città una particolare predilezione, realizza in questi giorni il desiderio di rivederla dopo la redenzione. E ieri il maestro Giordano, affettuosamente accompagnato da intimi, visitò con interesse e simpatia i luoghi più pittoreschi di Trieste, dovunque esternando la profonda gioia di essere ospite nostro.

Fascio Triestino di Combattimento. L'Ufficio propaganda e stampa del Fascio comunica che sta organizzando una grande festa campestre, da tenersi entro il prossimo mese. Si è già costituito un comitato festeggiamenti composto da giovani volonterosi capitanati dai signori: Hadwiger Carlo, presidente; Desmann Lodovico e Trauner Umberto, direttori; Virgilio Italo Mariani, segretario; Saridachi Milziade, cassiere; Schwarz Mario, Novach Roberto e Biasioli dott. C., revisori. I suddetti signori, efficacemente coadiuvati dalla sezione femminile, stanno alacremente lavorando per la buona riuscita della festa, alla quale senza dubbio la cittadinanza non vorrà negare il suo valido contributo morale e materiale.

— Il comitato festeggiamenti è convocato per martedì 24 corr., alle ore 21, nella sua sede, in via del Pozzo Bianco N. 9, II.

Il Fascio Gabriele d'Annunzio, da oggi prende il nome di «Fascio giovanile di combattimento Gabriele d'Annunzio» e si forma un comitato d'azione provvisorio, per attivare la riorganizzazione ed attuare il nuovo indirizzo.

Gare di nuoto. Domenica 29 agosto a. c., alle ore 9, lungo la Riviera di Barcola (vicino al Bagno popolare), si svolgeranno le gare di nuoto per i ragazzi dei Ricreatori cittadini, organizzate dall'Associazione fra Ex-Allievi. Le gare, che si disputeranno sui percorsi di 50 e 200 metri, riesciranno senza dubbio interessantissime, avendo raggiunto ben 120 iscritti. I concorrenti sono invitati di trovarsi domenica 29 m. c., alle ore 8.45 precise, all'esterno del Bagno popolare, dove verranno formate le batterie.

Nel "PICCOLO DELLA SERA,, di mercoledì 25 p. v. inizieremo la pubblicazione del "Processi politici a Trieste durante la guerra,,

Un curioso fenomeno celeste. Verso le ore 17.45 di ieri, molti cittadini, specialmente lungo le rive e i moli, ebbero l'occasione di ammirare un curioso fenomeno celeste. Mentre stava preparandosi l'acquazzone e il cielo appariva ricoperto quasi totalmente da un denso strato di nubi cineree e gravide di pioggia, da un piccolo squarcio di cielo azzurro, in direzione Nord, apparve improvvisamente un corpo luminosissimo, della grandezza apparente della luna e dalla sagoma triangolare, brillante di una luce intensa del colore dell'argento puro.

L'interessante apparizione non rimase però visibile che pochi minuti soltanto, venendo tosto occultato dalle nubi. Mentre si stava osservando lo strano quanto misterioso fenomeno, ad oriente splendeva la luna.

Il 24 d'agosto. E' un ricordo quasi di tempi preistorici tanto appare lontano il giorno degli sloggi quando tutta la città era un transitare di furgoni, di carri aperti, di carrette stipate di mobili e arredi in viaggio urbano verso la nuova dimora e tante case inghiottivano e espellevano per ore e ore masserizie di ogni genere fra grida, urti, tonfi, strilli. Ora chi ha un appartamento se lo tiene. «Dio me lo ha dato e guai a chi me lo tocca». I contratti si prorogano, gli sloggi esecutivi sono sospesi, abitazioni vuote sono un mito. Perciò il 24 d'agosto sarà un semplice giro di sole tra il 23 e il 25.

Servizio telefonico nella Venezia Tridentina. La direzione superiore delle Poste e Telegrafi comunica che nella Venezia Tridentina fu riattivato al pubblico servizio con effetto dal 1.o corr., l'ufficio telefonico di Santa Geltrude e l'ufficio telefoni di Schluders.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione: Un portamonete con denaro, rinvenuto in via Giacinto Gallina; una chiave.

Lettere dei lettori

Gitanti del Touring a Trieste

Il 26 e 27 corr. saranno qui e pernotteranno i 500 gitanti del Touring che visiteranno il teatro della guerra della Venezia Giulia, la grotta di Postumia, ecc.

E' la prima volta che una carovana così numerosa di «sportman» visiti Trieste, ed è da meravigliarsi che sinora le nostre maggiori associazioni sportive (la Ginnastica e l'Alpina delle Giulie) che contano migliaia di aderenti, non abbano pensato ad un modesto ricevimento. (A Udine p. e., da dove partirà la comitiva, fu già disposto un ricevimento della città al Castello).

Io sarei d'avviso e getto l'idea, che in una delle due sere in cui i gitanti saranno a Trieste, si organizzi una festa nel vasto giardino della «Ginnastica» cui possano partecipare i soci della stessa e quelli dell'Alpina e si festeggino i graditi ospiti con una bicchierata.

Qualcosa si deve fare assolutamente. Non è mai avvenuto il caso che una Società triestina visitasse qualche città del vecchio Regno senza che venisse fatta segno a degni ricevimenti!

Uno sportivo

COMUNICATI *)

Olga Zollia
Giorgio Brusadin
sposi
Trieste agosto 1920 Vienna

MUNICIPIO DI DECANI
NOTIFICAZIONE
Con l'autorizzazione del Commissariato Civile del Distretto politico di Capodistria, viene riaperto
il mercato d'animali
nel Comune di Decani.
Detto mercato verrà tenuto in Decani nei giorni fissi di: 9 marzo, 9 giugno, 9 settembre e 9 dicembre di ciascun anno.
Il prossimo mercato quindi sarà tenuto
addì 9 settembre 1920.
DAL MUNICIPIO DI DECANI
li 21 agosto 1920.
Il Commissario: f.to Pogliato.

"MARITTIMA ITALIANA,,
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE
Il Piroscafo
"TORTONA,,
caricherà qui nei prossimi giorni per
Catania, Riposto, Messina, Napoli, Livorno, Genova
ed eventualmente per porti intermedi.
Per informazioni rivolgersi alla Ditta
G. M. DE AMICIS, Via Rossini, 10-I

GRANDE Esposizione Mode
La Casa MIOZZI di Bologna prega le Signore di Trieste a voler visitare la sua ricca collezione di modelli autentici delle primarie Case di Parigi di Robes, Tailleurs, Manteaux, Fourrures che saranno esposti nei giorni 24 e 25 all' Hotel Savoia.

MOBILI
Causa liquidazione vendonsi mobili di primissima qualità, in perfetto stato per abitazione signorile: sala da pranzo, salotto turco, salotto Luigi XV, stanza di tinello, bagno, cucina.
Tutte le stanze complete; tappeti, lampadari, luce elettrica, cortine ecc. Mediatori esclusi. Indirizzo «Piccolo».

Avviso di Concorso
Dal 20 agosto - 15 settembre si può concorrere al posto di segretario comunale presso il Comune di Varmo. Stipendio annuo lire 7000 più caro-viveri. Vedasi particolare avviso affisso agli albi municipali.

VILLA SIGNORILE IN ABBAZIA
in parte ammobiliata, vendesi prontamente. Informazioni a Trieste, Via Mazzini 33, I p., giornalmente dalle 10 alle 12

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

Il Dott. Vivante
è ritornato
e riceve per malattie interne
dalle 3 alle 4.
Piazza Garibaldi 11, III - Tel. 11-51

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 Casa propria

GABINETTO DENTISTICO
DEL DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA V. TRAMARINI
VIA DANTE ALIGHIERI 7
(EX S. ANTONIO)

CALZATURE BALLY
PRESSO
M. WEISS
TRIESTE - FIUME - MILANO

THOMAS HOLT LLOYD
AGENTE DELLA
Swift & Company
CHICAGO
TRIESTE, PIAZZA DELL'UNITA' 6, II Piano
DEPOSITO A TRIESTE
Strutto, Sego, Lardo, Saponi, Colla da Falegname.
Generi Alimentari in Conserva.

Coca Buton

COGNAC BUTON

FOSFOIODARSENO CALOSI
Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO
nel
Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico
Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio
FIRENZE

Autoforniture
Catene per Autocarri
"Brampton,, "Cowentry,, "Renold,,
Assortimento pronto per tutti i tipi di Autocarri
PRESSO
Succ. PASTORE e LOMBARDI
BOLOGNA
Via Castiglione 6 - Telef. 22-39

SILE
Acqua purgativa naturale
contiene 60 grammi di solfato di soda per litro.
Concess. DE ASTIS e SERVENTI
Via Cesare Battisti 128, Roma, 1.

DENTIFRICIO al RIBES
DISINFETTANTE
EVITA-LA-CARIE-DENTARIA
BORSARI & C.=PARMA

SAN GIORGIO
Soc. Anon. Industriale di Sestri Ponente (Genova)
Capitale Lire 18,000.000
Reparto: Macchine ed apparecchi Koerting
Materiale per impianti di riscaldamento centrale
Impianti di focolari a combustibile liquido
Motori Diesel ed a gas — Pompe — Iniettori
Rappresentante Generale
Ing. F. A. D'AMORE - Sestri Ponente
Agenzia per la Venezia Giulia
Ing. U. MACERATA & C. S. a g. l.
Via Commerciale 13 - TRIESTE - Tel. 403

Ciò che narrano i due ufficiali aviatori

reduci dalla prigionia jugoslava

Il 7 luglio decorso, due ufficiali nostri — il capitano Raffaele Bianchi Martinetti ed il tenente Ribelle Laghini — due prodi, a cui la Patria va debitrice di superbe prove compiute, per la gloria delle nostre armi, furono costretti, mentre volavano su di un rapido apparecchio nel cielo d'oltre confine, ad atterrare fra le montagne ed i boschi di Svecwo. Era accaduto uno di quelli incidenti di volo — il fermarsi improvviso del motore — che son sì facili quando la fragile ala spazia per gli ampi cieli azzurri, e così noti sono anche a chi ha della aviazione soltanto una pratica superficiale.

Le vedette jugoslave, appena s'accorsero delle difficoltà contro cui lottava il nostro apparecchio attaccarono con vivo fuoco di fucileria, la piccola nave aerea, che lievemente scendeva con *vol plané*. Il bel falco d'Italia non teneva nascosti i suoi scintillanti colori, e fu ventura se i due giovani avventurosi non restarono colpiti.

La prigionia a Zagabria

Atterrato fra i boschi di Svecwo, l'apparecchio venne rapidamente circondato da pattuglie di fanteria jugoslava, e i due ufficiali furono condotti a Zagabria, ove ha sede il Comando della 4.a Armata. Lo stesso generale, Milan Vossic, che comanda tutte le truppe del settore, volle personalmente interrogare i due prigionieri.

Nella *hall* dell'Hotel Savoia, i due ufficiali, reduci da Salonicco hanno voluto concederci un breve colloquio. Il capitano Martinetti e il tenente Laghini, son due animosi, due audaci soldati, rotti a tutte le prove, che la guerra nostra han combattuto e sofferto, dalla prima ora all'ultima. E' in essi, dell'ufficiale italiano, tutta la nobiltà e la sensibilità. Non jattanza, non boria e non alterigia; ma cortesia di modi e fiero contegno sereno. Male s'appose, quindi, il generale jugoslavo, quando pensò — volendo informarsi delle condizioni del nostro esercito — di strappare loro, con insinuanti maniere, i segreti che riguardavano i contingenti di truppe, dislocati su la linea di armistizio, provocando e minacciando allor che s'avvide come, alle sue intenzioni rispondesse un infrangibile silenzio.

Ce lo dicevano i due giovani ufficiali, condendo le lor parole di un lieve sorriso ironico, mentre narravano l'odissea penosa che, per quasi due mesi, li ha fatti errare attraverso tutto il territorio della Jugoslavia.

— Strano (ci dicevano) il discorso del generale Milan Vassic e più tardi quello del capo del suo Stato Maggiore, colonnello Pantellia Jurisic. Ricorsero a tuttte le astuzie e agli accorgimenti più sottili per farci parlare. Or la loro parola pareva melliflua, or dura e minacciosa. E non riuscirono ad apprendere neppure a quale reparto noi appartenessimo. Dapprima pretesero che fossimo dell'Esercito regolare: quindi dissero che avevano le prove che facevamo parte dei legionari fiumani. E noi muti, implacabilmente. Volendo, a tutti i costi rompere il nostro silenzio, ci dichiararono allora che, non potendosi stabilire con sicurezza quale era il nostro corpo e se eravamo, o no, ufficiali regolari, saremmo stati considerati come spie in tempo di guerra.

Noi rispondemmo:

— Siamo ufficiali italiani e i documenti che vi abbiamo mostrato ve ne offrono la prova. Non abbiamo altro da dire. Siamo in vostro potere e voi siete padroni della nostra sorte.

Quindi, hanno proseguito i nostri interlocutori:

— Dopo questo colloquio il Comandante della IV Armata ordinò che fossimo tenuti sotto buona custodia. Ma, intanto, la notizia dell'incidente toccatoci era corsa in Italia, i giornali ne avevano parlato e il nostro Governo aveva fatto premure presso la Legazione di Belgrado perchè ci fosse, senza indugio, resa la libertà.

I due Governi s'intesero. Vi fu uno scambio di note. Infine apprendemmo che il 16 luglio, dopo una prigionia, di nove giorni, avremmo riveduto la Patria. A questo punto accadde un fatto nuovo.

Gli avvenimenti di Spalato

— Accaddero (dicono, proseguendo, i gentili conversatori) i fati di Spalato. Grande fermento, in tutta la Jugoslavia. Commenti, ipotesi, induzioni, illustrazioni, di ogni genere e in ogni ceto. Nelle mense degli ufficiali, alle quali eravamo ammessi non si parlava d'altro e noi si era *tout court* additati come provocatori.

In Italia è conosciuta la versione che dei fatti fu data dal Governo dei serbi. Il comandante Gulli non fu la vittima, bensì la causa di quei sanguinosi avvenimenti.

Noi eravamo assolutamente privi di notizie. Ma anche essendo all'oscuro dei fatti non mancammo di far rilevare la inverosimiglianza e la contraddizione della versione serba. E dicevamo: A Spalato vi è stato un morto solo, colpito dai proiettili dei gendarmi. E' stato ucciso un ufficiale italiano mentre, sovra una imbarcazione leggera, tentava di approdare sulla riva, ove erano raccolte alcune migliaia di persone manifestanti fieri propositi nemici. Com'è possibile che questo ufficiale — solo — abbia potuto sfidare una moltitudine, tanto da rendere necessario a protezione della folla l'intervento armato della polizia jugoslava? Il piccolo motoscafo che ospitava il comandante Gulli, era, forse, il vascello fantasma, sprigionante fuoco da ogni parte?

La nostra obiezione era, in verità, decisiva e lasciava perplessi ed esitanti nella risposta gli stessi nostri avversari: fino a che ad appoggiare le nostre parole,, giunse il *Piccolo*, con la narrazione esatta degli avvenimenti. Allora avemmo buon giuoco per sostenere e dimostrare come fosse stata ad arte travisata la versione diffusa dal Governo di Belgrado.

La nostra partenza, intanto, per l'Italia, sembrava protratta. Chiedemmo conto di questo inesplicabile indugio e ci fu risposto che esso dipendeva da ordine superiore. Poi si sparse la notizia dell'incendio del *Narodni-Dom* avvenuto a Trieste, e allora, senza preamboli fummo avvertiti che le relazioni fra la Serbia e l'Italia si complicavano e noi saremmo stati tenuti come ostaggi.

Ostaggi? Sissignore. Questo proprio ci dissero. Ed in tutte le riunioni alle quali eravamo ammessi udimmo un identico proposito di inimicizia e di avversione all'Italia.

— Voi vi siete (ci dicevano) illegittimamente impadroniti di territori che son nostri per tradizione, per civiltà, per nazionalità. Voi siete ammalati di imperialismo; fra l'Italia e la Jugoslavia non vi sarà mai pace, fino a che non avrete ripassato l'Isonzo. Il fiume goriziano rappresenta il confine naturale del nostro paese. E la pace fra le due Nazioni non sarà possibile, prima che i termini sacri, che non avrebbero dovuto essere mai violati, siano ristabiliti.

Non illudetevi! — soggiungevano ufficiali serbi di ogni grado. — Oggi siete i più forti e la guerra fra noi e voi nonè possibile Ma lo stato di nostra inferiorità non può a lungo durare. Fra poco la sproporzione che oggi si nota avrà cessato di essere: l'equilibrio riprenderà il suo dominio.

Allora dovrete fare i conti con noi. Il tempo è a noi favorevole. Mentre voi siete circondati da nemici implacabili, che una volta o l'altra finiranno col sommergervi. Il vostro popolo avversa la guerra, non ama l'Esercito, non vuole battersi, non segue la politica del Governo. L'italiano è uscito dalla guerra disfatto. Nessun eroismo di ufficiali saprebbe ricondurvelo.

Inoltre il vostro Paese ha provocato dei nemici in Europa. Al contrario di noi, che abbiamo trovato dei protettori ardenti. Ebbene, attendiamo che l'opera del vostro interno disfacimento sia perfetta e totale: che le ostilità d'oltre confine siano divenute più crude. Quel giorno i nostri soldati, come un uomo solo, balzeranno alla riscossa. E se sarà necessario, faremo alleanza anche col diavolo. Purchè sia la vittoria.

Le condizioni interne dei S. H. S.

Simili propositi sono oltremodo diffusi nella Jugoslavia. Manifesti, opuscoli, giornali, conferenze, cercano dovunque di preparare gli animi alla guerra. Il conflitto, affermano gl'imperialisti irriducibili di Belgrado e di Zagabria, è inevitable.

Queste parole, che riferiamo con assoluta verità, le abbiamo ascoltate ad ogni tappa del nostro doloroso viaggio. A Zagabria, a Belgrado, a Nish, e Uskub: da per tutto, ove la nostra condizione di prigionieri, ci ha fatto incontrare con ufficiali serbi.

Ed i due nostri interlocutori hanno soggiunto:

— Quando il Governo italiano mandò l'ordine perentorio della nostra liberazione, la autorità militare dei serbi cercò ogni possibile tergiversazione. Non volle farci rientrare dalla linea di confine e ci mandò per la strada di Salonicco, facendoci soggiornare per quattro giorni, con inqualificabile arbitrio, ad ogni tappa. Fu così che, nell'eterno viaggio, durato oltre un mese, potemmo raccogliere dirette impressioni, attraverso tutto il territorio del nuovo regno.

Disdegnosi, boriosi, baldanzosi, gli ufficiali della Jugoslavia affettano un'aria di ridicola superiorità. Essi parlano di guerra, con altezzoso cipiglio, ma quando la discussione è portata sul terreno dei fatti e della realtà, debbono ammettere che ogni termine di confronto con l'Italia non è possibile. Non basta aver l'animo saturo d'odio per vincere le battaglie.

Ed essi posseggono soltanto dell'odio, in altissima misura. Null'altro. Perchè le condizioni del loro esercito sono scadenti, al massimo grado. La prima deficienza che si nota, ad un'osservazione superficiale, è la assoluta mancanza di sott'ufficiali. Il graduato di bassa forza che fu uno dei principali elementi di coesione dell'esercito, tanto nell'armata austriaca, quanto nell'armata germanica, è presso che scomparso nell'ordinamento attuale della Jugoslavia. I sotto ufficiali di carriera si sono dimessi in massa. Non ostante le facilitazioni ed i miglioramenti apportati nel servizio, hanno dichiarato di non volere restare nei quadri. A Belgrado abbiamo appreso che, in recenti giorni, sono state presentate oltre mille domande di collocamento a riposo.

La mancanza dei sott'ufficiali disorganizza profondamente l'esercito. Ufficiali superiori, con evidente scapito della loro dignità, sono costretti a sottoporsi alle bisogne più umili e modeste. Così abbiamo visto dei colonnelli, negli uffici di tappa, occupati al posto di dattilografi ed eseguire, con tutta l'autorità ed il prestigio del loro grado, delle semplici mansioni di amanuensi.

Ma non per questo la disciplina è scossa o scaduta nell'esercito del Karageorgevitch. Essa, al contrario, vi è mantenuta con tutto il rigore e la inflessibilità che furono propri della milizia degli Absburgo. Il soldato, come altrove, appartiene, nella massima parte, ai campi. Ed è prono, fedele, ubbidiente. La ribellione è sconosciuta dentro la salda compagine militare della Jugoslavia. La disciplina è cieca ed assoluta. Ciò che manca allo stato dei S. H. S. è una rete ferroviaria sviluppata; mancano le armi, le munizioni, gli approvvigionamenti. Ed è ormai un canone generalmente accettato che senza simili mezzi la guerra, nonchè fare, non si può neanche tentare.

L'istruttoria De Vitis

Il proscioglimento di Adelia Gridelli

L'istruttoria per l'assassinio del banchiere Davanzo, dopo gli ultimi atti che hanno dimostrato il poco fondamento delle accuse, fatte agli attuali imputati, sta esaurendosi con dichiarazioni di non luogo a procedere.

La prima desistenza da ogni incriminazione fu fatta a favore di Gioconda Gridelli, alla quale si attribuiva una partecipazione o complicità nel delitto, per essere sorella dell'amante del De Vitis. Seguì, qualche giorno dopo, la liberazione del Penneta, il cui infortunio fu dovuto al fatto che egli era omonimo dell'avv. Penneta, pronunziato dal De Vitis al momento del suo arresto.

Il De Vitis, affacciando l'alibi, del quale il *Piccolo* ha esaurientemente parlato ai suoi lettori, dichiarò di essersi trovato, nelle ore in cui il Davanzo venne soppresso, alla stazione ferroviaria per attendere l'arrivo dell'avv. Penneta di Milano. Il nome del Penneta indusse l'autorità ad arrestare il giovane di cui è stata, con lodevole sollecitudine, riconosciuta la innocenza e che già ha riottenuto la libertà.

A proposito dell'avv. Penneta, che questo nome effettivamente non è ignoto nell'albo dei procuratori della capitale lombarda, un avvocato Penneta — meridionale — esercita in realtà la professione forense, e, secondo le informazioni che sono state attinte, sembra che, in una contestazione giudiziaria, abbia assistito, come patrocinatore, il De Vitis. Pare che costui, liberatosi dal servizio militare, alcuni mesi addietro, abbandonato il paese d'origine — Ruffano di Puglia — andasse vagando nelle città settentrionali d'Italia, in cerca di fortuna. A Milano s'imbattè in un suo concittadino, ricco a milioni, per aver fatto fortunato commercio negli ultimi tempi. Quella dei milioni, voi lo sapete, è un'idea fissa per il giovane truffatore.

Sia, però, come si vuole. Ci fossero realmente i milioni, o, come è più probabile, fossero soltanto nella sua fantasia e nel desiderio, sta in fatto che Rocco De Vitis, entrò nella azienda e cominciò a svolgere la sua attività per lo sviluppo del commercio dell'amico. Ma le buone relazioni fra i due soci furono di breve durata. Ad un certo momento i rapporti divennero tesi: la società si sciolse: e i due soci s'invitarono a risolvere reciprocamente la loro contesa davanti al Tribunale. In questa occasione lo avv. Penneta fu il difensore dell'attuale prevenuto.

Risultate vere queste circostanze, ogni ragione di sospetto per l'arrestato Penneta, naturalmente, cadeva: e non tardava l'ordine di liberazione.

Tuttavia, nei riguardi del De Vitis, abbiamo sentito accennare ad un altro fatto che, per più tempo, fu oggetto d'indagine, da parte dell'autorità. Nel giorno del delitto egli uscì — com'è noto — dal «Continental». Egli così metodico, preciso, puntuale, ordinato, improvvisamente apparve scomposto, turbato, preoccupato. E quando, sulle quattordici, fece ritorno all'albergo, aveva l'aria di un uomo serio e grave. Che cosa era accaduto?

Egli ha tentato di spiegare anche questo suo indecifrabile contegno. Ha detto: «Mi ero gravemente compromesso col proprietario del «Continental» allorchè avevo dichiarato di voler acquistare l'albergo. D'altro canto la mia amante — Adelia Gridelli — mi sollecitava ad ogni momento a firmare il contratto e a procedere alla consegna, in suo favore, dell'hotel, come le avevo, nei precedenti giorni promesso. L'imbarazzo era grave. Non sapevo in alcun modo come uscirne. Ecco perchè quel giorno sembrai stranamente preoccupato».

E', questa, una spiegazione plausibile?

Ad ogni modo il giudice istruttore ha riconosciuto che a carico della coimputata Adelia Gridelli non erano risultate sufficienti prove di reità e ieri stesso ha ordinato che nei riguardi di lei il procedimento fosse chiuso con ordinanza di non luogo ed ella fosse rimessa in libertà.

Con la scarcerazione della Gridelli, tutti i prevenuti — tranne il De Vitis — sono stati messi fuori di causa. Resta in giuoco per ora il giovane leccese. Ma egli — comunque sia la sorte del processo per omicidio — non potrà rivedere con molta sollecitudine le stelle, perchè a suo carico rimane la serie interminabile di truffe compiute, la quale reclama una grave sanzione.

Si avvelena al Boschetto

A proposito della notizia pubblicata nel *Piccolo della Sera* sul suicidio di certa Carla Martinic che s'avvelenò ierlaltro al Boschetto rileviamo che il corpo esamine della donna fu scoperto da una comitiva di graduati del terzo genio telegrafisti. I militari trasportarono la donna nella fabbrica di birra Dreher ove le furono prestate le prime cure del caso. La fabbrica Dreher mise a disposizione un camion per trasportare la donna all'ospedale, ma durante il tragitto incontrarono il sanitario della Guardia Medica che accorreva sul posto.

Il dott. Peperle praticò alla suicida la lavanda gastrica, ma tutto fu inutile perchè mezz'ora dopo la donna spirava nelle infermerie dell'ospedale. Aveva tranguglato circa 250 grammi di acido fenico.

Un carro ferroviario in preda alle fiamme

Ieri, nel pomeriggio, verso le ore 17, un treno merci stava percorrendo la forte discesa fra la stazione di Rozzol e quella di S. Andrea, allorchè, causa il forte sfregamento dei freni un carro ferroviario carico di legname, che si trovava in coda al convoglio, s'incendiò improvvisamente, comunicando pure il fuoco ad una parte del carico.

Giunto il treno nella stazione di S. Andrea, si sganciò prontamente il vagone dal resto del convoglio, mentre dall'ufficio del capo stazione veniva chiesto telefonicamente l'intervento dei vigili dell'appostamento principale.

Accorse sul luogo un carro, al comando del tenente Uxa, il quale mise subito in azione un idrante, mediante il quale il fuoco fu spento in breve.

Per il pronto intervento dei vigili si riuscì a ricuperare quasi tutto il carico, sicchè distrutte dal fuoco non andarono che una ventina di assi ed il tavolone del vagone.

Il danno sofferto dalle Ferrovie dello Stato è di alcune centinaia di lire.

Uno scroccone. Il disoccupato Michele Grebnik, di anni 35, abitante in via Crosada N. 11, aveva fame ieri sera e, non sapendo dove rivolgersi per chiedere un pezzo di pane, cedendo agli stimoli del ventricolo e all'odore d'arrosto che usciva dalla trattoria «Al Trovatore», entrò risolutamnte nel locale con l'intenzione di scroccare la cena. Il colpo gli riuscì a meraviglia. Si fece dapprima servire mezzo pollo arrosto, quindi un piatto di lesso; innaffiò il tutto con abbondanti libazioni di squisito «Barbera», quindi, dopo di aver fatto salire il conto a 25 lire, dichiarò fallimento e... si fece accompagnare da due carabinieri alle carceri di via Tigor.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. Dal 4 al 20 settembre si terranno rappresentazioni straordinarie del «Teatro dei Piccoli» di Roma, direttore: Romano Fidora.

Fenice. Altro teatro gremito iersera, alla replica della fortunatissima «Principessa del Czardas», del maestro Kalman. Applausi all'Alberti-Giusti, alla Corsini e ai Razzoli.

Stasera ancora replica della bella operetta. Prossimamente, la nuova operetta del maestro Luigi Rizzola: «Il piccolo Tony».

Eden. Dato il grande successo ottenuto dalla pellicola d'avventure «La cena dei dodici bricconi», questa si proietterà ancora oggi. Seguirà una brillantissima commedia recitata dalla compagnia «Sganapino». Seralmente il pubblico applaude calorosamente gli attori Monzini e Michettoni, bravissimi nelle loro rispettive parti.

Prossimamente serata in onore di «Sganapino».

Circo Equestre Franconi - Truzzi. Oggi, grande rappresentazione variata. Per la prima volta verrà rappresentato il cavallo a letto. Il «non plus ultra» dell'ammaestramento.

CINEMA E VARIETÀ

Anche oggi «I dodici bricconi» al Teatro Eden. L'entusiasmo del pubblico per l'avventurosissima pellicola «I dodici bricconi» ha persuaso la Direzione a tenerla ancora oggi allo schermo. Benchè tutti sappiano ormai di che si tratta, ricordiamo ai pochi ignari o ritardatari che questa pellicola è basata su di una originalissima trovata, sul capriccio cioè di una giovane miliardaria americana di avere per commensali alla sua cena di Natale dodici autentici apaches.

Domani (e per soli due giorni) un sogno d'amore «La principessa di Bagdad» cui farà seguito «I capricci della principessa dei dollari» ovvero «La girandola di fuoco».

Un nuovo scherzo comico recitato da Sganapino e dalla sua brava compagnia chiuderà lo spettacolo d'oggi. Sganapino, che è oggi il personaggio più popolare di Trieste, avrà fra breve la sua serata d'onore.

Cinematografo Italia. Anche ieri si è dovuto rimandare un'enormità di pubblico alle rappresentazioni di «La casa in rovina». Se tutto di questa pellicola è piaciuto, quello che addirittura affascina il pubblico è la festa in mare del primo quadro, che fa contrasto con l'angoscia del banchiere organizzatore della festa, colpito all'improvviso da un ingiusto mandato di arresto. La ricostruzione della festa veneziana in mare è quello che di più splendido può essere immaginato, per il lusso della messa in scena e per la tecnica dell'assunzione cinematografica.

Il merito di «La casa in rovina» è anche quello di essere eminentemente un dramma moderno, di essere, per così dire, una pellicola tutta impregnata di modernità. L'azione, rapida e vibrante, piena di drammatici contrasti e di inaspettati colpi di scena, ha, per conforto dello spettatore, un lieto epilogo. Gustavo Salvini è il grande attore tragico che interpreta la figura dell'operaio banchiere.

Orario d'oggi: ore 5,30, 7, 8,30, 10.

Una colossale pellicola in 8 atti al Gran Cinema Savoia. Oggi in questo elegante locale si darà il grande romanzo cinematografico in 8 atti «La maschera dell'amore» che si proietterà tutto in un giorno ad onta che ci sarebbe materia per due programmi ottimi. Protagonista di questo magnifico lavoro è la diva francese signorina Dermoz dell'Operà di Parigi, che, è inutile ripeterlo, è veramente una bella e grandissima artista. Il romanzo emozionantissimo svolge una tesi tutta passionale ed amorosa per cui le belle, amanti di grandi sensazioni, sono invitate a non lasciarsi sfuggire questa poderosa opera d'arte, che furoreggiò nei principali cinematografi del mondo! Basti sapere che al «Pathé» di Parigi questa colossale pellicola si proiettò per ben 45 sere di seguito e il pubblico se ne faceva un giudizio!...

Le rappresentazioni si daranno alle 17, 19,20 e 21,40 precise.

«Come le foglie» con Maria Jacobini al Modernissimo. Anche ieri un enorme e distintissimo pubblico accorse alle repliche di questa deliziosa pellicola. La più bella, la più elevata commedia del teatro italiano esercita, anche nella riduzione cinematografica, l'eguale fascino destato quando fu rappresentata al Verdi. La parte di Nennele — la dolce fanciulla che ha schifo del fango che sale — ha trovato una interprete veramente eccezionale in quella finissima e cara attrice che risponde al nome di Maria Jacobini. Ogni più lieve sfumatura della commedia ha da parte della bella Jacobini un rilievo spontaneo ed umano ed il pubblico soffre e gioisce alle vicende della buona fanciulla. Anche Alberto Collo nella parte di Tommy ci presenta un tipo creato con buon intuito artistico.

La pellicola terrà il cartellone più giorni e continuerà sicuramente a chiamare al Modernissimo quanti amano le migliori manifestazioni dell'arte muta. Si principia alle ore 5 (cinque).

Salone Novo Cine. Oggi in questo simpatico Salone si inizieranno le proiezioni della bellissima pellicola «Il segreto del vecchio Giosuè» ovvero «L'incendiario» commovente romanzo di una tradita.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 20.45: «La principessa del czardas» del m.o Kalman.
Ingresso platea lire 3; poltroncine oltre l'ingresso lire 5, loggione lire 1.50.

Teatro Eden. «La cena dei dodici bricconi» e Compagnia «Sganapino».

Circo Equestre, Via Miramar 35. Questa sera ore 21 rappresentazione.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 1-3: «Casa in rovina» con Gustavo Salvini.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «La perla del Cinema», con Francesca Bertini.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «Come le foglie» con Maria Jacobini.

Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «Segreto del vecchio Giosuè.»

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Amanti della luna» (II serie).

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi «Il romanzo di una vespa» con la bellissima Elena Lunala. (Dramma passionale).

Olio Sasso

PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

OGNI GIORNO
UNA BUONA RICETTA
DI SANA E SEMPLICE CUCINA

Zucchini ripieni di magro

Tagliate per metà dei zucchini non troppo grossi, praticatevi col coltello un vuoto grande a sufficienza.

Riempiteli poi con un composto con tonno sott'olio tritato fino, un uovo, un pizzico di parmigiano, del pane inzuppato nel latte, del midollo levato dagli zucchini, un po' di spezie, pepe e niente sale.

Mettete a cuocere gli zucchini nel burro e quando avranno preso color nocciuola aggraziateli con un succo formato con poca acqua e l'eccellente **Puro Estratto di Carne «SOLE».**

Il Puro Estratto di Carne „SOLE" (etichetta bleu) è il più gustoso!

PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE„
TORINO - Corso Francia, N. 287
Casella Postale N. 354

Sciroppo Castaldini
Salute dei Bambini
Infallibile· Domandatelo al vostro medico. Nelle farmacie. Bologna: Farmacia Castaldini.

Questo è la marca della MAGNESIA *che dovete prendere come*

PURGANTE
RINFRESCANTE
DISINFETTANTE
dello
stomaco
e degli
INTESTINI

Di effetto sicuro non irrita, non desta sete, non dà dolori

Attestazioni infinite

LAB. CHIM. FAR. MODERNO
Corso V. E. 24, - TORINO

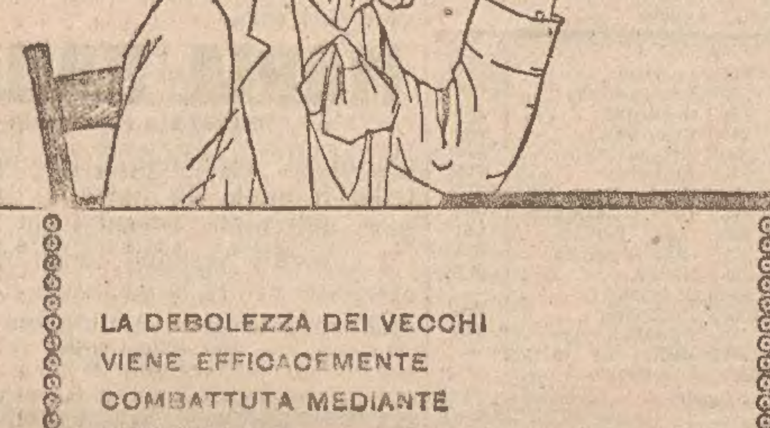
La Magnesia S. Pellegrino a *Trieste* è in vendita presso:
Farmacia Ravasini — Piazza della Libertà, 5.
Farmacia Zanetti — Via Mazzini, 41.
Istituto Farmacoterapico Triestino — Via C. Battisti, 6.

LA FIERA CAMPIONARIA
INTERNAZIONALE
TRIESTE, 26 SETTEMBRE - 17 OTTOBRE 1920

offre al commercio triestino l'occasione più opportuna di riprendere con piena efficienza il suo posto nei traffici mondiali. Alcune ditte triestine che hanno già aderito non hanno ancora fissato definitivamente i posti alla Fiera. Le inscrizioni si chiudono il 30 agosto

Per informazioni e adesioni rivolgersi alla Direzione: Edificio della Camera di Commercio, al III piano
Telef. 37-73. Indirizzo telegr.: FIERA TRIESTE

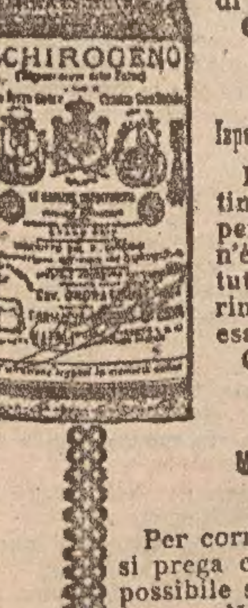
Raimondo Malusa & Ci.
Va S. Lazzaro N. 10
Deposito all'ingrosso: Mercerie, Filati e Tessuti



LA DEBOLEZZA DEI VECCHI
VIENE EFFICACEMENTE
COMBATTUTA MEDIANTE
IL "PROTON"

ECLA!
IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10

I continui trionfi dell' **ISCHIROGENO**
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!



Ministero della Guerra — Roma 13 Agosto 1918
Direz. generale di Sanità Militare — *Ill.mo Cav. Uff. O. Battista* - Napoli
. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto **Ischirogeno** assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza — Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare — Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto **Ischirogeno** (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia — Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie — Roma 18 Settembre 1918
Direzione Generale — *Sig. Cav. Uff. O. Battista* - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo **Ischirogeno**, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. *p.* Il Ministro - Riveri

Marina e Navigazione

Naufragio di un veliero greco

Un dispaccio arrivato al Pireo annuncia che il veliero greco «Adramitton» è colato a fondo nelle acque di Napoli in seguito ad una forte tempesta.

Questo veliero era pure munito di un motore a benzina e stazzava 450 tonnellate. L'equipaggio è salvo.

Movimento nel porto

Arrivarono ierlaltro nel nostro porto i piroscafi: «Falkenfels», da Philadelphia, con 10527 tonn. di farina; «Gastein», da Braila e Venezia, con 489 tonn. di merce varia; «Violette», da Venezia, con 30 tonn. di merce varia; «P. Hohenlohe», da Curzola, con 326 passeggeri; «Bellanoch», da Spalato, con 1060 tonn. di cemento.

Partirono i piroscafi: «Ravenna», per Ravenna; «Croatia», per Fiume; «Venezia», per Venezia; «Bormida», per Valona; «Abbazia» per Costantinopoli.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Gallipoli», da Smirne e Venezia, con 59 tonn. di merce varia; «Venezia», da Venezia.

Partirono i piroscafi: «Trasimeno», per Venezia; «Gundumar», per Porto Said.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 vel. Piagalqua» scar.; Molo IV «Kelet» car.; Hangar 1 a «Semiramis»; Molo III (Lloyd) B «Africa» car.; Hangar 12 a «Gastein» scar.; Molo II «Maria Salute»; Hangar 13 b «Bucovina» scar.; Hangar 14 «Columbia» scar.; Hangar 21 «Violette» scar.; Hangar 22 «Gallipoli»; Molo I «Maria Madre»; Hangar 23 «Gudrun» scar.; Hangar 24 «Dina Aocame» scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», «Balaton», «Zapor»; Hangar 55 «Thomas»; Hangar 58 «Falkenfels» scar.; Hangar 69 «Augsburg» scar.; Hangar 71 «Queen Elisabeth» scar.; Molo S. Teresa «Thurso» car.; Molo V «Carpano» scar.; Riva VI «Jadran».

Notiziario Mercantile

Incanto all'Arsenale di Spezia

Il giorno 2 settembre 1920 alle ore 11 avrà luogo presso la Direzione del R. Arsenale di Spezia (nella sala degli appalti) innanzi al capo dell'ufficio di Economato, un pubblico ed unico incanto per la vendita di n. 36 cucine di ferro nuove, da 25 persone per la somma presunta complessiva di L. 13,200 divisa in 18 lotti di due cucine ciascuno di L. 750 ognuno dei primi 17 lotti e di . 450 il 18, da ritirarsi dal R. Arsenale di Spezia, nei limiti di tempo ed alle condizioni stabilite nel relativo capitolato d'oneri.

Importazioni

In seguito a nuovi accordi intervenuti tra il nostro Governo e quello della Confederazione Elvetica nei riguardi dei divieti che ancora colpiscono l'importazione di alcune merci dall'uno nell'altro Stato, le Dogane sono autorizzate ad ammettere all'importazione tutte le merci originarie dalla Svizzera. Sono però sottoposti a limitazione di quantità i seguenti prodotti: oreficeria e vasellame d'oro, lavori d'argento anche dorati o argenteria, gioielli, vetture automobili, esclusi gli chassis, pietre preziose, escluse quelle per uso industriale, pianoforti.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 23 agosto

Banca Adriatica	490	Lussino . . .	2300
Comm. Triestina	575	Martinolich . .	360
Banca C. P. I.	140	Oceania . . .	480
» » II	240	Premuda . . .	565
Assic. Generali	14300	Tripcovich . .	575
Riun. Adriatica	2740	Ampelea . . .	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	355
Tramway . . .	215	Cem. Dalmatia	330
Adria	830	Cem. Isonzo .	147
Cossovich . . .	370	Cem. Spalato .	395
Cosulich . . .	536	Kerka	503
«Dalmatia» . .	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1925	Pastificio . . .	220
Istria-Trieste .	225	Pilatura riso .	255
Libera Triestina	746	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino.	2115	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 146.— Londra —.— Nuova York 19.80 Svizzera 332.—. Spagna —.—. Berlino 42.75. Bucarest —.—. Zagabria 20.—. Franchi —.—. Lire sterline —.—. Dollari 19.65 Marchi —.—. Lei 42.60 Corone a. t. —.— Dinari —.—.

Borsa di apertura con tendenza buona. Vennero fatti affari Cosulich, Martinolich, Tramwai, Oceania, Kerca.

In confronto all'ultima quotazione progredirono specialmente le Cosulich.

Cambi pure più alti in confronto all'ultima notazione.

CORRISPONDENZA APERTA

Pa-ti-pi. Per avere un modello di «Tuta» si rivolga all'Assistenza Civile, in via Coroneo 15. — *Pegognaca.* Non passa giorno in cui non ci sia bisogno di rispondere a qualcuno: «Non possiamo dare in questa rubrica indirizzi commerciali». — *Forse che sì, forse che no.* I nomi dei nobili seguono la sorte di quelli dei semplici mortali e non hanno trattamento diverso. La risposta è dunque: Certo che no, a meno che non chiedano e ottengano dalla competente autorità il diritto di aggiungere il nome desiderato. Le raccontiamo una breve storia, autentica come ogni affermazione della macchinetta: Al grande avventuriero Giacomo Casanova fu chiesto un giorno perchè si appropriasse il predicato nobiliare di «cavaliere di Seingalt»; egli rispose di non ritenere un abuso il suo perchè il titolo lui non lo aveva rubato a nessuno, essendoselo inventato per suo conto. Faccia così, se crede.

N. C. S. P. Un bel reclamo molto particolareggiato al Comando del Corpo d'Armata di Trieste ed Ella avrà soddisfazione molto presto, oppure solleciti alla Direzione del Genio, a Pola. *Officium.* Si rivolga alla libreria antiquaria via S. Nicolò 33. — Se si tratta di un piccolo apparecchio famigliare, non c'è bisogno di autorizzazione, se invece si tratta di una macchina normale per un locale pubblico, allora è necessaro un meccanico approvato.

Prego urgente. Partendo da Trieste alle 17.35, Ella arriva a Peschiera alle 2.21 di notte. Il viaggio in seconda classe Le costa circa lire 63.40. Indirizzi di alberghi non ne possiamo dare. *Scolaro.* Alla Scuola industriale i corsi d'istruzione sono diversi per qualità e grado. A quale desidera Lei iscriversi? C'è un istituto superiore, scuola superiore di costruzione navale, due medie superiori, sezione edilizia e sezione meccanica; tre inferiori: sezioni per capi d'arte, falegnami, scalpellini e pittori decoratori. Inoltre ci sono le scuole serali e domenicali e la complementare per apprendisti. Vede che c'è da scegliere. Si rechi alla scuola, in via Battisti 31, e avrà le informazioni desiderate.

OGNI GIORNO UNA

Al Tribunale:

Una signora molto matura, ma non senza pretese, si presenta come teste.

Il presidente le chiede:

— Quanti anni avete?

— ... tacinque, signor presidente.

SCIARADA

Spiacevole il *primiero;*
Spiacevole il *secondo;*
Question pel ministero
Spiacevole l'*intero.*

Soluzione del giuoco precedente:
VIL-LANA

Stampat. ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Dopo brevissima malattia spirava serenamente nel pomeriggio di oggi

CARLO ZAVAGNO

Capo ufficio della Banca Commerciale Triestina

L'inconsolabile madre **Anna ved. Zavagno,** in unione alle desolate figlie **Mina** e **Guida,** ne dà la triste partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 25 corr., alle ore 16, partendo dalla Via Coroneo N. 1.

Trieste, 23 agosto 1920.

Crudele fatalità strappava all'adorazione dei parenti, alle promesse della vita, al gaudio di una fiorente giovinezza, l'esistenza di

EDITTA MOSETTIG

d'anni 16

Affranti da un dolore che non ha conforto, i genitori **Paolo** ed **Eugenia,** i fratelli **Géza** ed **Elsa,** a nome anche degli altri congiunti, partecipano la loro sventura agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 18, partendo il convoglio dalla chiesa di Sant'Antonio.

Lussinpiccolo, 19 agosto 1920.

Dopo brevi sofferenze spirava addì 22 agosto, a Milano, nell'età di 72 anni,

VALERIANO POHUSTA

lasciando nel dolore la consorte **Maria** e i figli **Clementina** maritata **Zorn, Giulio, Valerio** e **Marco,** nonchè il genero, le nuore e i nipoti, che ne dànno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 23 agosto 1920.

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere ieri sera

MARIA KAUFER

impiegata comunale

d'anni 21, lasciando nel dolore il fratello, il quale dà parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 15.30, partendo il convoglio dall'ospedale della Maddalena.

Trieste, lì 23 agosto 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA ottima, per casa signorile, campagna, buone referenze, cercasi. Scrivere, con pretese: Zaharic, Prem, S. Pietro del Carso. 444409 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa, con buoni attestati, cercasi prontamente. Rivolgersi: Via Rossetti 25, I, porta B. 38006 B

DOMESTICA cercasi prontamente, per sposi, verso buona paga. Presentarsi con attestati. Giacinto Gallina 5, II. 37944 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. Presentarsi: Via S. Nicolò 28, III. 37860 B

DONNA pulizia piccolo quartiere e capace stirare, cercasi. Giulia 54, III, destra; presentarsi dalle 3 alle 5 44429 B

RAGAZZA italiana 20-30 anni, brava cucina, lavori casa, con attestati, cercasi prontamente. Trattamento e salario ottimi. Indirizzo Piccolo. 28000 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AMMINISTRAZIONI private, fiducia, assume ufficiale superiore pensionato ex marina, anche verso cauzione. Indirizzo, Piccolo. 35184 C

CAVALLI, muli. Studente, buon conoscitore quadrupedi, offresi quale mediatore. Scrivere «Cowboy» al Piccolo. 37948 C

COMMESSO di negozio, pratico dettaglio, minuto, cerca posto. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 37962 C

DISEGNI tecnici, ornamentali, lucidi, di qualunque specie, eseguisco, prezzi modicissimi. Presentomi personalmente scrivendo Casella postale 352, Centrale. 37870 C

IMPAGLIATRICE sedie canna d'India, offresi. Indirizzo Piccolo. 37876 C

IMPIEGATO 27, parla italiano tedesco, offresi quale magazziniere od altro purchè lavoro decoroso. Offerte «Lavoro» Piccolo. 37648 C

IMPIEGATO bella calligrafia, conosce l'italiano, tedesco e francese, cerca occupazione pomeridiana, presso amministrazione o casa commerciale. Offerte «Employé» Piccolo. 37898 C

IMPIEGATO offresi per alcune ore al giorno. Offerte «Impiegato» Piccolo. 37646 C

INGEGNERE con lunga pratica, progettante e dirigente, assumerebbe dirigenza impresa od associerebbesi. Offerte «Ingegnere I» Piccolo. 37676 C

ISTITUTORE inglese, per lezioni inglese, francese, cerca famiglia distinta, quale interno, senza paga, con ore libere. Scrivere: Silvestre, Molingrande 2, latteria. 37984 C

MECCANICO di lunga pratica lavorazione automobili, con ottimi attestati, offresi presso seria ditta. Scrivere: Arturo, Caffè Vittoria, Acquedotto. 37964 C

RAGAZZA offresi, pulizia scrittoio, pel 15 settembre: offre garanzia. Indirizzo al Piccolo. 37928 C

RAGIONIERE disposto assumere contabilità aziende commerciali, moralità ineccepibile. Scrivere «Fanti» Piccolo. Ritiro giovedì 26. 37910 C

SARTA tagliatrice diplomata, confeziona prontamente modelli recentissimi, costumi tailleur, mantelli massima eleganza, taglia, prova, consegna giornalmente stampi su misura. Via Rossetti 41, II, porta 10. 37882 C

SIGNORINA pratica ufficio, stenodattilografa, conosce italiano, tedesco e francese, inoltre ha cognizioni di contabilità e precisione nel conteggio. Offerte sub Mary» Piccolo. 37960 C

SIGNORINA di bella presenza, pratica negozio, parla italiano, tedesco, francese, offresi quale venditrice. Offerte sub «Mady» Piccolo. 37958 C

SIGNORINA licenziata scuole tecniche, con pratica dattilografia, stenografia e cognizioni contabilità, offresi quale praticante. Offerte «Praticante» al Piccolo. 37978 C

SIGNORINA corrispondente tedesca-inglese e discretamente italiana, contabile, stenodattilografa, cerca impiego stabile. Scrivere gentilmente sub «Settembre» al Piccolo. 37914 C

SIGNORINA seria, abile conteggio, conoscenza contabilità, dattilografia, stenografia, cerca posto. Offerte sub «Armida» Piccolo. 37888 C

STRANIERA offresi istutrice, dama compagnia presso signora, bambini. Maria, Fontana 14, Trieste. 37376 C

VIAGGIATORE estero, eventualmente interno, bene introdotto, conoscenza lingue: italiana, tedesca, francese, spagnola, serbo-croata, bulgara, offresi. Scrivere «Esportazione» al Piccolo. 37878 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CHAUFFEUR-meccanico, capacissimo, stipendio 1200 mensili, cercasi; cauzione 6000. Offerte «Stabilissimo» al Piccolo. 38004 D

COMMESSO pratico articoli tecnici, possibilmente cognizione inglese, cercasi subito. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Offerte Casella postale N. 247, Centrale. 44430 D

FATTORINO praticante, buone referenze, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12, Via Gelsi 14, I p. 37996 D

SARTA tagliatrice, capacissima abiti tailleur, bella presenza, disposta accettare posto fuori Trieste, in una città capitale, cercasi. Inviare offerte sub «Tagliatrice» al Piccolo. 37932 D

SIGNORINA o giovane perfetto corrispondente tedesco, francese, inglese, dattilografo, pratica ufficio, cerca ditta commerciale. Buon stipendio. Offerte sub «Franco-Inglese» al Piccolo. 44431 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA bella, ammobiliata, in bella casa, cerca distinto signore. Indirizzo: Goldschmied, Trieste. 37872 E

STANZETTA modesta o camerino, nelle vicinanze Acquedotto, S. Francesco, Coroneo, Carpison, Battisti, cerca urgentemente signorina impiegata. Offerte con prezzo. Indirizzare gentili offerte «A. G.» Piccolo. 37898 E

STANZA vuota, eventualmente anche ammobiliata, vicino Stazione centrale, cercasi. Sub «Elsa» al Piccolo. 37894 E

STANZA ammobiliata, con o senza costo, cerca impiegata stabile. Offerte sub «Distinta» Piccolo. 37976 E

STANZA e vitto cerca impiegato stabile, presso distinta famiglia. Offerte «Triestino» Piccolo. 37946 E

STANZA con alloggio, vitto, cerca studente, buona famiglia. Offerte «Studente» al Piccolo. 37880 E

STANZA elegantemente ammobiliata, possibilmente centro, cercasi, per 15 settembre, da distinta signorina viennese. Offerte sub «Vindobona» al Piccolo. 37874 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, volendo costo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37893 F

STANZA bella, matrimoniale, comodo cucina, affittasi, coniugi soli. Visitare 10-12. Indirizzo Piccolo. 37892 F

STANZA vuota, grande, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 37908 F

STANZA massimo comfort, affittasi. Via Kandler N 7, porta 4. 37974 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CONVERSAZIONE francese, cerca signorina, da signora francese. Offerte «F» Piccolo. 37924 G

ESAMI. Ragioniere dà lezioni di computisteria, metematica, studenti scuole tecniche. Scrivere «Fanti» al Piccolo. 3791 G

ESAMI matematica, anche superiore, derebbe laureando, soltanto mese settembre. Indirizzo al Piccolo. 37968 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PIANISTA diplomata scuola moderna, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 37940 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

STUDENTE licenza liceale, impartisce lezioni fino V ginnasiale, ogni materia. Offerte sub «Ripetizione» Piccolo. 37844 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

A Portorose domenica fu smarrita medaglia oro l'onesto rinvenitore riceverà generosissima mancia portandola via Canal Piccolo 2, Steinkükl. 44430 H

BRACCIALETTO, catenella, ciondolo, Madonna Grappa, smarrito sabato dopopranzo: trattandosi cara memoria, lire 100 all'onesto rinvenitore che lo porterà, indirizzo al Piccolo. 37850 H

CANARINO con ciuffetto e anellino alla zampetta, fuggito domenica sera pressi stazione centrale; generosa mancia a chi lo riporterà via Miramar 15, V. 37854 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, 6 locali, cedesi. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 44436 I

MAGAZZINO centralissimo, cederei verso buone condizioni. Rivolgersi dalle 3 alle 4, via Torre Bianca 15. 37900 I

SCAMBIEREBBESI quartiere 7 stanze, camerino camerino da bagno, terzo piano, vicinanze Questura, con quartiere I p., stesse adiacenze. Scrivere Casella Postale 575 centrale. 37858 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

CASETTA in affitto cercasi perimetro città, adatta piccola industria. Offerte «Casetta» Piccolo. 38000 L

MAGAZZINO per deposito manifatture, cercasi posizione possibilmente centrale. Offerte «Vinicio» Piccolo. 37904 L

QUARTIERE 3-4 stanze, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 37930 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ATTREZZI completi, d'arrotino, con due motori, vendonsi. Rivolgersi: Via del Teatro N. 14, Gorizia. 1559 M

BANCO d'acqua, cassone, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 37920 M

BARACCA legno smontabile, copertura Eternit, 16 per 15, vendesi. Informazioni: Cicioni Tosello, Gorizia, Corso Verdi 16. 1575 M

BILANCIA 5 chili per famiglia, forno, cassone, poltrona, lampade petrolio, armadio piccolo lucido, vendonsi in giornata. Coroneo 17, III. 37944 M

BILANCIE per fruttivendole, decimali, pesi, misure, stadere gancio, bilancini precisione. Via Nicolò Machiavelli 8. 44407 M

BILANCIE per rivenditrici, decimali, pesi, misure, stadere gancio, bilancini precisione. Via Nicolò Machiavelli 8. 44407 M

BOLLITORE 3 fiamme, con forno, vendesi. Piccolomini 8, porta 12. 37956 M

CASSAFORTE N. 2, vendesi negozio manifatture Corso Garibaldi 17. 37814 M

FRACK nuovo, stoffa finissima, vendesi lire 400. Via D. Guerrazzi 15, I, sinistra. 37990 M

FRANCOBOLLI per colezione, albanesi e siamesi, vendonsi. Via S. Michele 37, II, d., ore 19. 44432 M

GUANTI 2 paia, box americani originali vendonsi a prezzo d'occasione. Via Antonio Caccia 13, II, sinistra. 37868 M

LENZUOLA matrimoniali (nuove), tela finissima, ricamate a tramezzi, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo, dalle 9-13. 37950 M

LETTI 2, nuovi, legno duro massiccio, 2 suste nuove, lire 650: anche singoli pezzi. Fonderia 12, corte. 37922 M

MACCHINA moderna «Singer» vendesi. Molin grande 10, IV p. 37966 M

MACCHINA cucire «Singer» a mano, vendesi. Piccolomini 8, porta 12. 37962 M

MACCHINA da scrivere Stoewer, modello IV, in ottimo stato, vendesi magazzino, via Valdirivo 4. 37856 M

MACCHINA scrivere «Smith Premier», ottima condizione, vendesi lire 900. Felice Venezian 16. 37846 M

MACCHINA 18 B.L. vendo oppure noleggio. Bocca, Vivandiere 48, Caserma Oberdan. 37680 M

MAGNIFICA lampada luce elettrica, per camera pranzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37896 M

MOBILI diversi vendonsi. Via Sannicolò 2, III, sinistra. 37884 M

PIANINO Berlinese sonoro ottimo, vendesi giornata causa partenza; rara occasione. Commerciale 320 b, porta 5. 300 M

PIANOFORTE artisticamente fregiato, ottimo stato, sonoro, vendo occasione. Minimo prezzo. Foscolo 6, porta 13. 44434 M

PIANO Mignon, nero, nuovo, vendesi occasione. Via Milano 22, I. 37970 M

STANZA letto 1 persona, completa, vendesi. Piccolomini 8, porta 12. 37954 M

VITRAGES, Stores, guarniture complete per stanze eseguiti, campionati e disegnati su tela lino, prezzi convenientissimi. Via Leo 11, IV, sinistra. 37980 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CESTA per viaggio e cassone per imballare pianino compero. Cantamessa, Valdirivo 8. 44433 N

SEGO comprasi. Offerte telefono 1497. 37892 N

STRUMENTI a corda completamente sfasciati o irreparabili comperansi. Indirizzo Piccolo. 37934 N

TAPPETI turchi e persiani acquistansi negozio manifatture, Corso Garibaldi n. 19. 37812 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ANGURIE bellissime centesimi 30 kg. via Nicolò Macchiavelli 10 37992 O

CAMERE d'aria automobili, 19 pezzi, nuovi, 880 x 120, 820 x 120, 815 x 105 primarie marche vendonsi blocco. Indirizzo Piccolo. 37982 O

CAPPELLI eseguisconsi a prezzi modici. Accettansi paganti. Zannier-Sichich, Madonnina 34, I. 44428 O

DITTA in commissioni e rappresentanze con propri magazzini in città, disponendo posto, assume merce in deposito a condizioni vantaggiose. Richieste Casella Postale 335, Trieste centro. 44402 O

COMPRO legno, faggio, rovere, spaccato, commercio pagando da nove a dieci lire quintale caricato vagone. Riccardo, Fermo posta, Cormons. 44437 O

INCHIOSTRI colla liquida extraforte grande fabbrica nazionale. Qualità garantitissime. Adriano Tamburlini Udine. 10698 O

LEGNAME da ardere, forte partita, vendita sopraluogo. Informazioni Conti Attems, Lucinico. 1571 O

MACCHINE lavorazione legno, piallatrici, seghe nastro, circolari pronte deposito. Borri e Scrobogna, Acquedotto 95. 1495 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10490 O

NUOVA vendemmia. Vino piemontese Barbera, Nebbiolo, Barbaresco e altre qualità, gradi da 11-14. Forti acquisti: rivolgersi rappresentante Mreule, Via Udine N. 30, p. I, destra. 37722 O

OLIO oliva genuino istriano lire 13 fiasco. Patate bellissime cent. 56 kg. Uova freschissime friulane vendonsi magazzino, Toro 13, Fragiacomo. 37886 O

ORTOPEDICO Marcuzzi, via Istituto 18 eseguisce nuove riparazioni gambe, braccia, busti, apparecchi, cinti, ventriere in pelle, cuoio, celluloide, legno, caucciù. 37912 O

PARTITA mattoni vendesi. Rivolgersi Pesa Pubblica, Via Cologna. 37958 O

PRESERVATIVI originali americani garantiti, antifecondativi per signore. Steindler, Acquedotto 12. 37718 O

TORNI, trapani a mano ed a motore, pialle, seghe a nastro per legno, utensileria di precisione ed ordigni in genere, materiali, bulloneria, viti a legno, materiale isolante, cinghie, lubrificanti, ecc. Grandi stock. Assortimento completo cuscinetti a sfere S. K. F. Francesco Camerini, Società a g. l. Via Lazzaretto Vecchio n. 17. 38002 O

TAPPI per cartucce da caccia, stoppa e carta calibro 12-16 vendonsi. Rivolgersi Via Valdirivo 12, I, ufficio. 37988 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

1500 coperte lana; 1000 impermeabili per operai vendo occasione. Paganuzzi, Kandler 7, II. 37902 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA serio attivo introdotto clientela diversi articoli cerca ditta rappresentante Trieste. Offerte «Rappresentanze» Piccolo. 37994 P

PIAZZISTA-viaggiatore abile cercansi per primaria ditta; lavoro in biscotti, liquori, cioccolota, sapone e candele. Offerte con referenze da presentarsi presso la ditta A. Niero e C. Trieste, Via Massimo d'Azeglio 19. 37866 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BARCA-Scalè quattro remi, vela leggiero, splendido, adatto per Società vendesi prezzo conveniente. Visibile Via San Lazzaro 11, negozio. 37972 Q

CAMIONS auto trovano rimessa, modico prezzo. Officina attrezzi. Cunicoli 4. 37054 Q

EXCELSIOR moto carrozzetta bollata ottimo stato qualsiasi prova vendo causa partenza. Rivolgersi 47 Viale Venezia, Udine. 10780 Q

VETTURA Laurin Clement 12-18 HP. piena efficenza, ottimo stato, vendo ottima occasione. Grand Garage S. Giovanni 7. 38008 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

SIGNORA intelligente, istruita, energica disponendo piccolo capitale associerebbesi a persona offerente garanzie per impianto o direzione bar, pasticceria, restaurant Trieste o estero. Offerte 4188 Unione Pubblicità Udine. 10780 R

SOCIO sole 1700 impiegandosi negozio vini altri generi cercasi. Locale abitazione, comodo cucina. Portinaio via Miramare, 27, mercoledì, giovedì. 37956 R

2800 lire, ottima garanzia forte interesse cerco subito. Indirizzare «Garante» Piccolo. 37906 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

HOTEL con grande restorante ricco inventario luogo di cura invernale, aperto tutto l'anno, vendesi, oppure cedesi in affitto. Indirizzo al Piccolo. 37998 S

STABILE ottima posizione, rendita lire 7000, vendesi lire 70,000. Benvenuti, Corso 45, terzo, 15-17. 37926 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ANTIFECONDATIVO infallibile. Richiedere dettagli: Casella N. 162, Posta Piazza della Borsa. 44372 U

FAMIGLIA di cuore cerco per affidarle ragazzetta quindicenne. Trattoria, Foscolo 28. 37918 U

PERDITA. Altamente grido menzogna quanto venneti riferito falsissimo amico. Osasti crederci dopo tante mie affermazioni? Dolore oggi come non mai prostrami anche per impossibilità discolpa. Affetto giuratomi scongiuroti desistere fare quanto scrittomi. Attendo. 37264 U

RAVENNA. La speranza della vagheggiata amicizia bella sarebbe dunque tramontata? 44435 U

SIGNORA vedova trentenne, di ottima famiglia sposerebbe distinto signore in buona posizione. Offerte serie sub «Pace domestica» al Piccolo. 3799[illegible]

SIGNORINA trentenne, seria, colta, affettuosa, piccola rendita, sposerebbe uomo di cuore, posizione conveniente. Scrivere «Massima serietà» al Piccolo. 378[illegible]

SIGNORINA trentenne, simpatica, ottima famiglia, desidera conoscere signore serio, buona posizione, anche vedovo con figlio, scopo matrimonio. Scrivere sub «G. G. G. 444» Piccolo. Cestinansi anonime. 3786[illegible]

TRIESTE, Autorizzato Istituto Informazioni, serietà, riservatezza. Casella 114 Trieste centro. 1189

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 15-17.
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

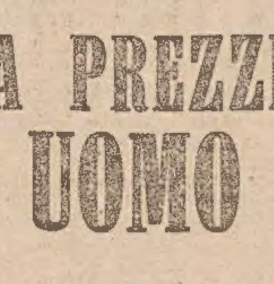
OLTRE 7000 ALLIEVI
LICENZE SCOLASTICHE E PROFESSIONALI SI OTTENGONO STUDIANDO A CASA IN POCHI MESI - SPESA MINIMA - PROGRAMMI GRATIS - SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA ROMA - VIA CRESCENZIO 19 -
29 ANNI DI ESERCIZIO

ROCCO OSVALDELLA
TRIESTE, Via Acquedotto 61
Telefono 2539 — Telefono 2...
COMPRAVENDITA
Impianti completi di macchinari industriali, macchine singole, accessori
:: Ferramenta e metalli

ISTITUTO INTERNAZIONALE TANTARI
S. Stin 2514, Palazzo Molin
VENEZIA
Convitto, Scuole interne ed esterne, C... accelerati, Elementari, Tecniche, G... nasiali, Liceali, Istituti Tecnico-Nauti...

Fratelli Gentili
Tessuti e Filati
all'ingrosso
TRIESTE
Via Genova 21. Telefono 25..

Birra Löwenbräu
(nera) di MONACO
in bottiglie di mezzo litro
Imbottigliamento: R. GREGORICH - TRIESTE
VIA VALDIRIVO 32. — TELEFONO 2201
Servizio franco a domicilio.



EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

TORCHI
VINICOLI IDRAULICI SEMPLICI POTENTI - PRODUTTIVI - CONVENIENTI anche per piccolo-medio produttore
POMPE A STANTUFFO PER PRESSE - ACCUMULATORI - PRESSE IDRAULICHE
Ing. MARIO BALLARIO - MILANO, ViaBersaglio, 28.

LA VENDITA A PREZZI DI LIQUIDAZIONE DI
CALZATURE UOMO DONNA E BAMBINI
SI INIZIA OGGI
AL CALZATURIFICIO ITALIANO
TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA N.o 1 = OCCASIONE PER RIVENDITORI

DI JAUME 86

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

— Ebbene, signora... sono convinto che non siete affatto impensierita per la salute della signorina De Gévriel.

— Lo confesso... Non ho alcuna inquietudine.

— Voi supponete, ci scommetto, che la rapita è anzi, nella sua prigione, circondata di tutte le cure.

— Oh! — fece la duchessa — tutte è un po' troppo; ma credo che non le manchi nulla, salvo la libertà.

— Rimpiangerà essa questa libertà?

— Come potete farmi simile domanda?

— Voglio dire, signora — riprese Constant, tranquillato dal sorriso, con cui la vecchie dama aveva accompagnato la sua replica — voglio dire semplicemente questo: non si potrebbe supporre che la signorina De Gévriel possa por fine, quando voglia, alla sua prigionia?

— E' strano — notò la duchessa — come ci comprendiamo bene... La penso precisamente come voi.

Constant si ringalluzzì.

— In tal caso — osservò a sua volta — è veramente il caso di prender la cosa al tragico?

— Oh! nient'affatto... Ma, se vi ho ben compreso, signor Constant, voi non sareste lontano dall'ammettere che la signorina De Gévriel s'è fatta. in certo modo, rapire col suo consenso....

— Avete letto i giornali della sera, signora?

— Sì. Ho letto l'articolo, in cui si parla di una possibile fuga... Ci credete voi?

Constant, senz'accorgersene, diede una risposta, ch'era un modello di adulazione e di astuta diplomazia; una risposta che Talleyrand non avrebbe sconfessata.

— Oh! signora, ci credo, se ci credette voi.

Ma la signora De Lormée replicò nettamente:

— No, io non ci credo per la ragione che conosco Elena per una giovane così seria e di cuore così nobile che non si sarebbe mai prestata ad una commedia tanto stupida... Ah! era questo che avevate supposto alla Prefettura di polizia?

— No, no, signora.... Ho espresso poco fa una ipotesi semplicemente... Dunque, non regge?

— No, non regge affatto.

— Ne siete ben sicura?

— Sicurissima.

— Voi sapete, allora, intorno a ciò qualcosa, che noi ignoriamo.

— Molte cose.

— In tal caso perchè non ci aiutate nelle indagini, raccontandoci quanto sapete?

— Perchè non voglio rivelare ad un giudice istruttore fatti che non lo riguardano o, almeno, non lo riguardano ancora.... Ma parliamoci chiaro.... Anch'io pensavo che la vita d'Elena non fosse in pericolo, quantunque non bisogni giurare nulla di nulla.

— Dite sul serio, signora?

— Ho l'aria di scherzare, forse?

Constant si decise a svelare il fondo del suo pensiero.

— Ecco: — disse — avevo creduto che la signorina De Gévriel avesse seguito il signor Arquerio per isfuggire al signor De Labouheyre....

— Davvero....? E se fosse il contrario?

Constant fece un gesto evasivo, mormorando:

— Ma! dal momento che ciò finisce in un matrimonio....

— Ma — insistè la duchessa — se Elena avesse seguito il signor De Labouheyre.... per forza?

L'agente pensò che finalmente essa, smascherava le sue batterie e replicò.

— Vedo com'è.... Ma è affar delicato perchè devon essere state prese tutte le precauzioni.

— Si può, dunque, fare assegnamento su di voi?

— Eh! si, quantunque, se la cosa prende brutta piega, posso venire revocato.

— Come, cattiva piega?

— Intendo che non si riesca a raccogliere le prove.

La duchessa rimase un istante meditabonda.

— Sì, diss'ella. — E' cosa difficilissima, poichè le precauzioni, come voi dite, sono state prese bene.... Questo ratto commesso con un'audacia da pazzi è un'impresa certamente delle preparate meglio che abbiate visto durante la vostra carriera... Tuttavia, non temete.... Se veniste revocato, m'incarico io del vostro avvenire.... Ma queste prove le avrete, ve lo prometto... Le avrete un po' tardi; forse; ma ciò poco importa... Esse saranno così lampanti che ne sarete stupito.

— Allora, che bisogna fare, signora?

— Potete, pur obbedendo a' vostri capi, fare un'inchiesta per conto mio?

— Sì — rispose Constant, dopo aver riflettuto qualche istante. — E' possibile.

— Volete aver il merito di scoprire la giovane scomparsa?

— Non desidererei di meglio.

— Ebbene, non perdete il vostro tempo a correr dietro alla misteriosa automobile. Non la troverete mai. Non aspettate nulla dal caso.... Sorvegliate semplicemente la casa del signor De Labouheyre.

L'agente parve straordinariamente imbarazzato.

— Ascoltate, signora, — egli osservò. — Io farò ciò che domandate. Ma confesso che dubito molto del risultato.

— E perchè mai?

— Come si può supporre che un giovane pari al signor De Labouheyre, che ho visto ieri in casa del marchese ed ho udito mettersi così a disposizione della giustizia per agevolare le ricerche; come si può supporre che quel giovane così distinto, così onorevolmente conosciuto abbia portata via forzatamente la fanciulla, che gli è destinata per isposa?

— Infatti, ciò sembra assurdo, a primo aspetto... Ma non dovete dimenticare che ignorate parecchie cose, le quali rischiarerebbero d'una luce ben diversa la situazione, se voi le conosceste... Credete che voglia ingannarvi?

— Oh! signora...

— Abbiate, adunque, fiducia e fate come dico... Può darsi che questa sera vi capiti già qualche sorpresa...

— Non c'è altro a fare che pedinare quel giovane?

— Può darsi che abbiate anche a seguire altri di cui farete la conoscenza.

— Ho capito.... Ma....

— Tornate stasera alle dieci.... Badate però di non essere pedinato a vostra volta.

— Non posso assicurarvi, signora, che non mi si tenga addietro, ma posso giurare che non mi si riconoscerà, state per questo tranquilla.

Due ore dopo Constant aveva prese tutte le sue disposizioni; calzato di scarpe di corda, con un berretto a sghimbescio in testa, la sigaretta spenta fra le labbra, dimenando le anche come i giovinastri strappacuori dei sobborghi, gironzolava per la rue de Monceau, coll'aria di scaldarsi semplicemente al sole, mentre teneva d'occhio il numero 23.

Era là appena da quindici minuti, quando un giovane elegantissimo, vestito con altrettanta ricercatezza, quanto buon gusto, bussò all'uscio vetrato del portinaio di quella casa.

— Bravo! — aveva detto fra sè Constant. — E' il «barone».

Il «barone» era un altro agente di Pubblica Sicurezza, che Constant era andato a chiamare per farsi aiutare nelle sue operazioni; si chiamava così a cagione della sua apparenza signorile, delle sue maniere aristocratiche, le quali gli permettevano, quando l'occasine lo richiedeva, di rappresentare la parte del giovane alla moda.

Constant s'approssimò subito per udire il dialogo.

— Il signor De Labouheyre? — domandò il «barone».

— E' uscito.

— Deve tornare a casa quest'oggi?

— E' probabile, dopo colazione.

— Favorite di consegnargli questo mio biglietto da visita... o, piuttosto, no... ditegli che l'aspetterò alle quattro, com'eravamo intesi.

E indicò uno dei grandi caffè del boulevard.

— Ma — osservò il portinaio — egli fa appunto colazione colà... Se ci voleste andar adesso...

— No, ho un altro impegno altrove. Non dimenticate di dirgli alle quattro.

Trenta volte al giorno il portinaio veniva incaricato di commissioni di tal fatta per il suo locatario e perciò non badò affatto a quel visitatore, che doveva essere una delle tante e tante relazioni che aveva De Labouheyre nel mondo elegante.

(Continua)